



kleos

Quindicinale iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007

info@giornalekleos.it

www.giornalekleos.it



Foto archivio: Giuseppe Rotolo

Bartannah...e non Barthannah

Bartannah e non Barthannah

di Antonino Bencivinni

Una delle etimologie più accreditate di Partanna è l'arabo Bartannah, terra sicura, terra fertile". Così scrive, contribuendo autorevolmente a diffondere un errore, il sindaco di Partanna Giovanni Cuttone nella sua prefazione al libro dell'Associazione Artistica "Il Sipario" che raccoglie le poesie vincitrici e degne di menzione della XII edizione del Concorso nazionale di poesia "Città di Partanna", la cui premiazione è avvenuta il 22 agosto scorso. Un premio di poesia di livello (ed il libretto che ne raccoglie le liriche) che porta i colori di Partanna in tante parti d'Italia, non deve diventare (e per giunta per bocca e con l'autorità del primo cittadino), strumento di diffusione di un errore di trascrizione storica. Perché di errore si tratta. Come ha ribadito, infatti, Michele Amari nella sua "Biblioteca arabo-sicula", l'antico nome arabo di Partanna era Bartannah (la t è col puntino sotto per indicare che la t è aspirata) e non Barthannah come, invece, hanno scritto e continuano a scrivere (con una pratica ammirevole di copiatura reciproca continua) tutti quelli che si sono occupati di storia di Partanna e quanti, come il sindaco, li riprendono. Sarebbe in fondo un banale errore storico poco degno di nota se esso fosse rimasto dentro l'opera di qualche autore locale e sepolto nell'oblio di un territorio di periferia. Il guaio è che ora Partanna (come se ne vanta, anche a sproposito, qualcuno) è diventata città turistica, dopo che il suo Castello medioevale, restaurato, è divenuto fruibile e sede di un museo archeologico, mentre in aggiunta il parco archeologico di contrada Stretto sta per essere aperto al pubblico. In queste circostanze c'è (e ci sarà) da parte dell'esterno (e dei turisti che finalmente cominciano ad arrivare) più attenzione alle cose ed alla storia di Partanna, per cui diventa più pesante che perfino gli organi istituzionali locali facciano da grancassa per diffondere errori sulla storia della cittadina belicina. E' pesante, cioè, che nei depliant prodotti dall'amministrazione comunale e distribuiti, ad esempio, ai turisti visitatori del Castello medioevale, compaia in bella vista quell'errore (cioè Barthannah anziché Bartannah); che nel sito del comune lo sbaglio ovviamente sia ripetuto; che persino qualcuno (sicuramente qualche zelante "studioso" locale) si sia "preoccupato" di ribadire inconsapevolmente, alla voce Partanna, quell'errore su Wikipedia, l'enciclopedia degli internetiani. Per evitare eccessive ripetizioni, a titolo esemplificativo delle coperture a catena più recenti dell'errore (oltre a quella del sindaco), citiamo solamente il periodico "Il Riciclone", il giornale da poco prodotto dalla Belice Ambiente che nel suo numero 3 del giugno 2009 (p. 7) non ha mancato di "riciclare" anche quello sbaglio in un articolo sulla storia di Partanna. (continua a pag. 16)

Il prossimo numero di Kleos uscirà il 10 ottobre

Dopo la lunga pausa estiva, Kleos ritorna puntualmente in edicola, ma con alcune novità di rilievo: uscirà con cadenza mensile ogni secondo sabato di mese (il prossimo Kleos, dunque, sarà in edicola il 10 ottobre) con una tiratura di 4000 copie e con un numero di tredici paesi della zona stabilmente raggiunti (Castellammare, Calatafimi-Segesta, Vita, Salemi, Gibellina, Santa Ninfa, Partanna, Poggioreale, Salaparuta, Castelvetro, Campobello di Mazara, Mazara del Vallo e Ribera); in altri paesi del territorio, Kleos, a breve scadenza e con l'obiettivo di raggiungerli più stabilmente, assicurerà una presenza solo saltuaria, come è capitato negli ultimi numeri del nostro periodico con San Vito Lo Capo. Ci saranno nuove rubriche e si cercherà di stabilire un rapporto più diretto con i lettori avendo come scopo principale quello di contribuire a far crescere la qualità della vita della realtà in cui ci troviamo a vivere. Noi ce la metteremo tutta e faremo quanto è nelle nostre forze per migliorare e rendere più incisivo questo strumento politico-culturale che si può scaricare o consultare su internet come ormai fanno in tanti (sito www.giornalekleos.it) e che è a disposizione di quanti vogliono, come noi, rendere migliore la realtà che ci circonda. Una novità di rilievo è il concorso fotografico con ricchi premi indetto con l'aiuto di Belicittà e di altri sponsor con lo scopo primario di valorizzare i piccoli, medi e grandi talenti e dare loro visibilità oltre che un premio.

Nelle note storiche pubblicate qui a lato è contenuto il perché della copertina di questo mese. (a.b.)

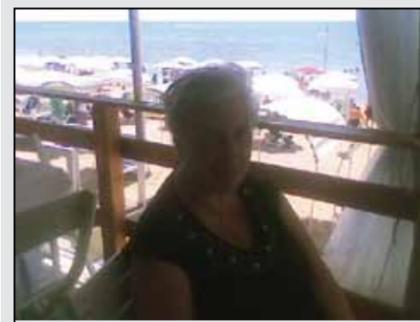
Sommario del n. 14

CASTELVETRANO - In armonia, Conigliaro lascia, Adamo prende.	p. 3
PREMI DI CULTURA - XII Premio di poesia "Città di Partanna"	p. 5
PARTANNA - Nicola il Magnifico	p. 6
STORIA LOCALE - Case per orfane prerogativa dei Renda-Emanuele	p. 8
CAMPOBELLO - Sagra dell'olio e dell'oliva da mensa	p. 11
GYM MAGAZINE n. 4	p. 12
POESIA - XIII Premio di poesia "Tre Fontane - Cave di Cusa"	p. 15
VIAGGI - Il "Camino de Santiago" fatto in volo	p. 19
AGRIGENTO - Viticoltura in crisi	p. 20
TRADIZIONI POPOLARI, RICETTA E CLASSIFICA RADIO MVM	p. 21
RECENSIONI E LIBRI RICEVUTI	p. 23

CASTELVETRANO

Vacanza da Jo Jo per Rita Borsellino

La parlamentare europea Rita Borsellino, prima di iniziare la sua attività, dopo le ferie, ha deciso di passare un giorno a Marinella di Selinunte al lido di Jo Jo, volendo mantenere la promessa fatta in campagna elettorale di venire a trovare l'ex sessantottino titolare del lido. "Avevo promesso a Jo Jo - ha detto la parlamentare - di



passare un giorno di vacanza qui e sono venuta con la famiglia ed alcuni amici". Approfittiamo della sua presenza al lido per chiederle che cosa bisognerebbe fare per lo sviluppo turistico della zona. "I fondi europei - ha detto - sono stati sperperati in malo modo. Bisogna cercare i giusti circuiti da utilizzare ed avere le giuste attrezzature. I fondi strutturali sono stati dati a pioggia senza la creazione delle condizioni per un percorso di sviluppo. Il turismo non si crea con la sola pubblicizzazione, bisogna creare i mezzi necessari perché i turisti vengano e si trovino bene godendo di questi servizi". Che cosa farà la parlamentare Borsellino al Parlamento europeo, è l'altra domanda che le abbiamo posto. "In Europa - ha risposto - lavorerò molto sulla finalizzazione dei fondi strutturali. Occorre che sia attentamente controllata l'esecuzione dei progetti e che i fondi non si disperdano in mille rivoli".

In armonia Conigliaro lascia e Adamo prende

Le dimissioni da assessore della giunta Pompeo sono state rassegnate in un clima di grande serenità e rispetto reciproco fra me e il sindaco al quale mi lega, oltre ad un'antica e consolidata amicizia, anche un sentimento di gratitudine perché mi ha consentito, scegliendomi come assessore alla Pubblica Istruzione e all'Edilizia scolastica nella giunta fn dalla sua presentazione all'elettorato, di vivere un'esperienza interessante che non mi sarei sognata di affrontare alle soglie della pensione dopo una vita dedicata solo all'impegno scolastico e mai pensata nella pubblica amministrazione. A consuntivo devo dire che è stato molto costruttivo il rapporto che si è stabilito con tutto il personale delle scuole elementari e medie che sono di competenza comunale. Gli incontri quasi giornalieri con i dirigenti mi hanno consentito di conoscere a fondo i problemi delle nostre scuole dai più piccoli di spicciola amministrazione a quelli più importanti di difficile soluzione. A questo proposito posso affermare che le nostre scuole sono guidate egregiamente da dirigenti efficienti quali

Giovanni Marino, Enzo Liotta, Giovanni Ancona e da due splendide signore: Maria Barresi e Rosanna Conciauro. Mi sia consentito anche un particolare apprezzamento ed un ringraziamento per la fattiva collaborazione a Peppe Barresi e Giuseppe Accardo per la P.I. ed a Peppe Maddeo e Salvatore Ferro per l'edilizia scolastica. La sinergia delle forze preposte è il segreto per un lavoro costruttivo e proficuo. Per quanto riguarda il nuovo assessore alla P.I., Enrico Adamo, è un giovane serio e intelligente al quale ho offerto la mia disponibilità per garantire la continuità di alcune attività già intraprese quali, ad esempio, il teatro per gli alunni o i progetti per la conoscenza della città, delle sue bellezze e della sua storia da parte degli studenti. Per il futuro continuerò la mia attività nel sociale, avvalendomi delle conoscenze acquisite in ambito comunale con gli impiegati, i consiglieri, gli altri assessori e il nostro Sindaco che è sempre pronto ad accogliere benevolmente tutte le iniziative volte a migliorare la nostra Castelvetro.

Marilena Conigliaro



neoassessore Enrico Adamo e l'ex assessore Marilena Conigliaro

Parla il neoassessore Adamo

Dal canto suo il nuovo assessore, Enrico Adamo, 34 anni, imprenditore in quota Pdl, con il posto di assessore alle politiche giovanili e allo sport nell'amministrazione Pompeo fino al marzo scorso quando lo perse per un rimpasto di giunta, al momento del suo ritorno nell'amministrazione comunale ha ribadito la sua stima per la prof.ssa Conigliaro che ringrazia per l'attività svolta sperando "di sostituirla degnamente, anche se non sarà facile - sottolineo il neoassessore - dato il suo spessore umano e professionale, qualità che oggi rappresenta purtroppo una rarità. Il mio nome - continua il neoassessore - è stato fatto dai 4 consiglieri comunali della Pdl (Sacco, Basirico, Impallari e Rizzo) in seguito ad accordi politici di partito. Abbiamo ottenuto finanziamenti dalla Regione Sicilia per la ristrutturazione di alcuni plessi scolastici, in particolare la "Nino Atria", la "Pardo", la "Medi", la "Pappalardo". Il mio proposito è quello di utilizzare i finanziamenti per le numerose ristrutturazioni di cui le scuole necessitano. Per il futuro mi preoccupero di far collaborare sinergicamente giunta e dirigenti scolastici e di contribuire, per quanto mi riguarda, a far funzionare le scuole nel modo migliore possibile,

Selinunte. Nuova location per l'incanto del pesce

E' stata inaugurata e messa in funzione a fine stagione la nuova location del tradizionale "incanto" (messa all'asta) del pesce appena pescato. Numerosi gli acquirenti ed i curiosi. Occorre però sulla strada mettere tutti i supporti necessari per garantire la sicurezza alla gente (vedi foto).



"La Fiaccola della legalità" a Marinella

Si è svolta con successo "La fiaccola della legalità" portata in giro per le vie di Marinella di Selinunte lo scorso 21 agosto da più di duecento podisti del team Selika, "giovani" settantenni, turisti, donne e bambini. La manifestazione sportiva è stata organizzata dal Rotaract e dall'Interact di Castelvetrano, si è svolta dopo un incontro-dibattito, presso l'Hotel Admeto, ed ha visto la presenza della dottoressa Intronini, responsabile dei progetti della "Fondazione Falcone" che ha fatto proiettare un video inedito sul Magistrato ucciso dalla mafia. All'incontro hanno partecipato anche il sindaco di Castelvetrano, dott. Gianni Pompeo, che ha acceso la fiaccola dando il via poi alla gara podistica, l'assessore provinciale Baldassare Lauria su delega del Presidente della Provincia on. Mimmo Turano, il consigliere provinciale Santo Corrente che ha da subito preso a cuore questa iniziativa. Applaudito l'intervento del vicesindaco della città Francesco Saverio Calcara. Ma i veri protagonisti sono stati i ragazzi, che dopo aver raccolto i fondi delle iscrizioni hanno dichiarato alla platea che affollava la sala che l'incasso sarebbe stato devoluto in beneficenza per una borsa di studio. L'organizzazione ha funzionato a dovere ed è stato bello che i turisti, che affollavano le strade di Marinella, avessero potuto vedere una Sicilia onesta, impegnata in un serio progetto di legalità, anche grazie ai giovani dei due club che stazionavano con la fiaccole in mano lungo il percorso di due chilometri. Enzaba Signorello, presidente del Rotaract, ha dichiarato che questa manifestazione, che si spera si possa ripetere "vuole essere un riconoscimento per quelli che hanno sacrificato la propria vita per un grande ideale, quale quello della giustizia e della legalità". In un librettino donato a tutti i presenti i giovani dei due club service



Foto di gruppo del gruppo organizzatore della manifestazione

hanno fissato dei pensieri sul concetto di legalità. Paola D'Angelo, giovane presidente dell'Interact, ha sottolineato: "Dobbiamo essere noi giovani ad accendere quella fiaccola della legalità e fare in modo che questa illumini tutte le strade e che dia speranza ad ogni persona". Un plauso all'iniziativa è venuto da Pietro Glorioso e da altri sponsor che hanno offerto vini, gadget e prodotti tipici ai vincitori delle diverse categorie.

Federico Indelicato

I risultati dei trascorsi vecchi esami di maturità

Tutti promossi i candidati agli esami di Stato delle scuole superiori di Castelvetrano, Campobello e Partanna e sono stati tanti i voti massimi (cento su cento) in particolare nei Licei. La parte del leone, come da tradizione, l'ha fatta il Liceo Classico di Castelvetrano con il 23,68 per cento di voti massimi di cui il 2,63 per cento dato con la lode, mentre il voto più basso è stato 72 su 100. Voti alti anche negli ex Magistrali di Castelvetrano che ha ottenuto il 10,53 di cento su cento, ma anche il 14,03 per cento di voti minimi (60 su 100) e di Partanna i cui candidati hanno conseguito l'11,84 per cento di voti massimi e il 5,26 per cento di voti minimi. In questo contesto positivo si è difeso abbastanza bene il Liceo Scientifico "Cipolla" con l'8,47 per cento di voti massimi (ed uno dato con la lode) e l'1,69 per cento di voti minimi. Ri-

sultati come nelle previsioni anche negli altri istituti nei quali i voti positivi sono stati molti di meno. Solo un candidato ha ottenuto una votazione di cento su cento all'Istituto Tecnico Commerciale di Castelvetrano, mentre i voti minimi sono stati il 12,66 per cento; ma sono stati ben tre, su 29 candidati in tutto, quelli che l'hanno raggiunto all'ex Istituto Tecnico di Partanna dove i voti minimi sono stati il 6,90 per cento. Nessun cento su cento all'Istituto per Geometri di Campobello ed all'Istituto Alberghiero di Castelvetrano nel quale ultimo i sessanta su cento sono stati l'11,76 per cento mentre il voto più alto è stato 91 su 100. Poche sostanzialmente le lodi in tutti gli Istituti: 5 in tutto su 47 voti massimi in tutto. Il fatto è stato probabilmente determinato dalla rigidità delle nuove disposizioni che prevedono la possibilità della lode



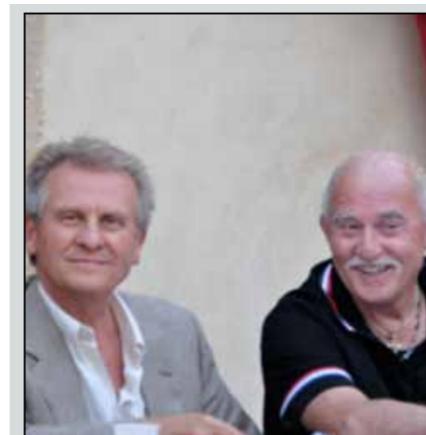
-Studenti (con alcuni loro docenti) che si sono diplomati quest'anno

solo a chi ha avuto la votazione massima in tutte le voci di voto (credito, scritti e colloquio).

XII premio di poesia "Città di Partanna"



Mariolina La Monica, Federica Zummo e Francesco La Commare



Gli animatori del premio, Tino Traina e Giuseppe Piazza



L'organizzatore Peppe Tusa premia, assieme al sindaco, il vincitore

Nello splendido scenario del Castello Grifeo il numeroso pubblico presente ha assistito alla premiazione delle liriche vincitrici della XII edizione del Premio nazionale di poesia "Città di Partanna". Nella sezione Italiana si è classificato primo (con un premio di 800 euro) il poeta comasco Francesco La Commare con la lirica "Ci fossero più madri". Secondi e terzi rispettivamente il campano Giovanni Caso con "Il cielo dei poeti" e Mariela Di Dio Morgano di

Calascibetta con la lirica "Ritorno". Per la sezione dialettale prima si è classificata Mariolina La Monica di Casteldaccia con la lirica "Marzu si gnuttica". Secondi e terzi rispettivamente Gaetano Spinnato di Mistretta con "U vecchiu c'avia pirdutu u cori" e Vincenzo Aiello di Bagheria con "E sentu i vuci". Per la sezione giovani ha vinto Federica Zummo di Poggioreale con "Il fiore della pace". Numerose le menzioni di merito assegnate ad altrettante poesie tutte pubblicate nel libretto dedicato

al premio distribuito gratuitamente nel corso della manifestazione di premiazione. Presenti il sindaco Giovanni Cuttone, il consigliere provinciale Santo Corrente e numerosi esponenti delle istituzioni. Negli anni il concorso ha assunto una maggiore importanza, non a caso sono stati 536 i componimenti presentati da poeti di tutt'Italia. Anche per questo alcuni degli intervenuti hanno ribadito che "Il premio va al di là degli schieramenti politici ed ha un significato che unisce e non divide".

CONAD
con macelleria, salumeria, ortofrutta

upim
con abbigliamento
e accessori uomo donna bambino
giocattoli, profumeria e articoli vari

**Via Nicolò Tortorici
PARTANNA (TP)**
tel: 0924 922220 fax: 0924 49219

PARTANNA

Nicola il Magnifico

Partanna sembra che si stia abituando all'idea di essere, per l'estate, leader delle feste che in tanti altrove invidiano. La stessa opposizione politica non protesta più come un tempo. Certo se le risorse venissero tolte alle spese sociali, non sarebbe per niente carino. Ma i protagonisti dell'organizzazione del calendario estivo, con in testa il vicesindaco Nicola Catania, spergurano che pochissimo dei fondi comunali viene utilizzato per le manifestazioni del calendario estivo. Quest'ultimo quest'anno è stato di tutto rispetto, vario e di forte richiamo. La prima cosa che si è notata è stata il livello degli eventi musicali gratis ed a pagamento e concentrati nel mese di agosto: dal concerto di Massimo Ranieri, a quelli degli Stadio, di Nek, dei Pooh, della Premiata Forneria Marconi. Non di meno il tabellone dei cabarettisti: da Gianni Nanfa, a Ernesto Maria Ponte e Sergio Vespertino, a Salvo La Rosa, Litterio, Toti e Totino fino ai locali in ascesa Giovanni Libeccio e Leonardo Bevinetto. Non sono mancate manifestazioni culturali significative come il XII premio di poesia Città di Partanna, la restituzione della statua re-

staurata di San Nicola di Bari ad opera dei discendenti della famiglia committente originaria (Sedicesimo Secolo) e persino presentazioni di libri (che tanto venivano criticate all'amministrazione Biundo). Numerose le altre manifestazioni: dai triangolari di calcio ai raduni bandistici e persino anche fuori del cartellone ufficiale come il Torneo di Radio Mvm e Moda in Città. Tutto questo ha fatto di Partanna estiva una città a



viva che nulla ha avuto da invidiare al movimento di persone presente nelle località balneari. Il capolavoro organizzativo con reale ricaduta economica

nella città, si è registrato, e questo certamente grazie all'esperienza precedentemente maturata, con la notte bianca del 9 agosto quando si è riusciti a creare movimento dentro tutto il centro del paese dal Castello a Piazza Falcone e Borsellino. Sono state, infatti, alcune decine di migliaia le persone che si sono recate nella cittadina belicina nella «Notte bianca, di arte, musica e cultura» organizzata dalla giunta municipale e inserita nella rassegna Artemusicultura 2009. È risultata una «miscela» vincente, per le iniziative condotte in modo temporaneo, ciò ha creato le condizioni di un successo di pubblico e anche di critica.

Tra le cose più apprezzate le visite organizzate al Castello Grifeo, alla secentesca chiesa Madre, aperti per l'occasione al pubblico, ed ancora la degustazione di prodotti tipici, offerti dalle aziende locali, i negozi aperti fino a notte tarda, il tutto condito e sottolineato in musica, con la esibizione di diversi gruppi musicali e soprattutto il concerto dopo le 23,30 del cantautore modenese Nek. Sono stati elementi spettacolari che si sono coniugati nell'ambito di un piano traffico (ben testato nelle precedenti manifestazioni) che ha funzionato (nonostante il posto vacante di comandante della polizia urbana) e non ha creato ingorghi: funzionale il parcheggio delle auto localizzato nel paese nuovo, da qui la continua spola di un bus navetta dal vecchio verso il nuovo centro. Un treno poi ha consentito alle persone, fino alle prime luci dell'alba, di visitare la Città. Queste probabilmente sono le iniziative che più aiutano il paese. Ecco perché un plauso, piaccia o non piaccia, va alla mente organizzativa della notte bianca e dell'estate partannese, Nicola Catania (nella foto), e del suo amico-collaboratore, assessore Angelo Bulgarello.

PARTANNA

Sicurezza nelle scuole

La sicurezza nelle scuole è quanto richiesto dai consiglieri del Pd in una interrogazione al sindaco Giovanni Cuttone. I consiglieri hanno chiesto nello specifico che risposte hanno avuto i dirigenti delle scuole cittadine sulle loro richieste ai fini della sicurezza e quali iniziative ha intrapreso l'amministrazione. I consiglieri hanno chiesto anche informazioni sulla "rispondenza delle norme di sicurezza e salute vigenti (staticità, igienicità, antincendio, impianti tecnologici a servizio degli edifici). E ancora si sull'entità "economica occorrente per l'adeguamento delle scuole e l'elenco delle priorità, partendo dai rischi di maggiore entità, al fine di prevedere somme idonee nel prossimo Bilancio Comunale.



Il consigliere Leone (il primo a destra) e Biundo (il primo a sinistra) al Premio "Partanna".

S. Nicola è tornato

Altra significativa manifestazione culturale inserita nel programma estivo del Comune è stata la consegna alla Città della statua di San Nicola di Bari restaurata a spese dell'ultima generazione della famiglia Planeta, il cui progenitore Michele La Planeta era stato nel 1574 il committente della statua che è stata conservata nella Chiesa di San Rocco. Presenti numerosi esponenti della famiglia, oltre che le autorità civili e religiose del paese e il vescovo di Mazara mons. Domenico Mogavero. La giornata si è conclusa con la grande con l'XI edizione di "Moda in città" organizzata dall'Assoart che ogni anno porta un numero pubblico a piazza Falcone e Borsellino.



Al centro l'assessore Mimmo De Gennaro con due esponenti della Famiglia Planeta

PARVA FAVILLA

Conflitto di competenza o di...incompetenza?

Chissà se, chiusa la parentesi estiva, a Partanna si riuscirà a trovare un ritaglio di tempo per occuparsi di un serio problema di circolazione... e non solo. Da circa sei mesi una importante arteria cittadina, la via Normanni, è chiusa al traffico lasciando nel caos la circolazione della zona sud-est del paese. Ad ostruire la strada è una frana di una parte del giardino del Castello che pende sulla via in questione. E a rischio non è soltanto la circolazione, ma anche quella schiera di case sovrastate dall'alta muraglia. Perché non si interviene? Vuoi vedere che non si sa chi deve intervenire? Il Castello, infatti, è proprietà della Regione; ma la sua gestione è stata affidata per 99 anni al Comune di Partanna. Vuoi vedere che dietro la colpevole inerzia sta un "conflitto di competenza" o, meglio, di... "incompetenza"? Per carità, chiariamo subito: non "incompetenza" nel senso di "mancanza di capacità", ma nel senso di "gioco a scacchi barile" ("non è di mia competenza"). Ma anche ad individuare l'ente responsabile, vi pare facile trovare poi l'ufficio "competente"? Ipottizziamo che l'ente responsabile sia il Comune. Scatterebbero a quel punto "conflitti di...incompetenza" a mai finire: chi dovrebbe intervenire? L'Assessorato ai Lavori Pubblici o quello alla Viabilità? L'Assessorato alla Cultura o quello al Patrimonio? Nel momento di portare la pratica in Consiglio, poi, le cose si complicherebbero all'infinito: quali e quante commissioni consiliari dovrebbero "studiarla" prima di essere sancita dal Consesso Civico, (che poi non è altro che l'insieme di quegli stessi 20 membri distribuiti ciascuno in due o tre commissioni)? E, intanto, il tempo passa e il giardino pensile si accinge ad affrontare senza protezione le intemperie invernali!

L'Istituto "Amedeo di Savoia-Aosta" al Quirinale per l'inaugurazione dell'anno scolastico

L'Istituto Comprensivo "Amedeo di Savoia-Aosta" di Partanna, con lettera del Direttore Generale del MIUR, Dott. Zennaro, è stato invitato alla Cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico che si terrà nel pomeriggio del 24 settembre nel cortile d'onore del Quirinale, sarà interamente ripresa in diretta da Rai Uno e terminerà alle ore 19,30 circa. 10, comprensivi di accompagnatori, saranno i partecipanti. Tutto ciò che attiene al viaggio e al soggiorno sarà di competenza del Miur che ne cura anche l'organizzazione. Per la prima volta una scuola partannese, compresa fra quelle scuole che si sono distinte per progettualità, è ammessa alla Cerimonia inaugurale per l'inizio dell'anno scolastico al Quirinale. "La nostra scuola - ha evidenziato il dirigente scolastico Ninni Battaglia - ha accolto con grande entusiasmo e orgoglio la notizia. Il riconoscimento del valore del progetto "Grifo d'Oro" è la giusta ricompensa al lavoro svolto da coloro i quali, con dedizione e passione, in questi otto anni si sono prodigati per farlo diventare l'eccellente Concorso Nazionale che oggi è".

Maria Rita Crifasi presenta al Castello "La luce avrà i tuoi occhi"

Successo di pubblico per la presentazione del libro "La Luce Avrà I Tuoi Occhi" di Maria Rita Crifasi, che ha avuto luogo il quattro settembre nei locali del Castello Grifeo. Ha relazionato la professoressa Anna Maria Napoli. La manifestazione si è arricchita anche di recite e di balletti: si sono fatte notare le interpretazioni del "Gesù" di Sergio Diodato di Mazara Del Vallo, della "Madonna" di Sonia Colesanti e di "Elisabetta" di Anna Viviano. Delicata ed elegante la ballerina Antonella Nastasi che ha interpretato le proiezioni oniriche del libro. I quadri dell'artista Andrea Polettini hanno fatto da splendida cornice alla scenografia naturale della sala del castello.



Maria Rita Crifasi ed Andrea Polettini

Le farmacie di turno dal 12 settembre al 4 ottobre 2009

	Partanna	Santa Ninfa	Castelvetrano	Campobello di Mazara	Salemi	Vita	Gibellina	Salaparuta Poggioreale	Mazara del Vallo
12 settembre	Ciulla R.	Dallo	Rizzuto	Parisi	Mangogna/Aleci	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Montalbano
13 settembre	Ciulla R.	Dallo	Spinelli	Parisi	Mangogna/Aleci	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Pandolfo
19 settembre	Ciulla N.	Barbiera e Conf.	Spinelli	Pace	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Pandolfo
20 settembre	Ciulla N.	Barbiera e Conf.	Venezia	Pace	Rubino	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Spanò
26 settembre	Rotolo	Dallo	Venezia	Tummarello	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Spanò
27 settembre	Rotolo	Dallo	Di Prima	Tummarello	Spina	Caputo	Gerardi	Di Giovanni	Accardi
3 ottobre	Galante	Barbiera e Conf.	Di Prima	Parisi	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Accardi
4 ottobre	Galante	Barbiera e Conf.	Ferracane	Parisi	Aleci S.	Pandolfo	Cusumano	Siragusa	Montalbano

STORIA LOCALE

Case per orfane a Partanna, dal 1600

di Antonino Passalacqua

L'assistenza pubblica a favore delle fanciulle orfane e povere, promossa dalle autorità ecclesiastiche, a Partanna ha un solo nome, quello dei Renda, famiglia che si perpetuò poi nei vari rami degli Emanuele. Ai Renda, infatti, si deve la fondazione della prima e della seconda "casa per orfane".

La prima "Casa per Orfane"

Dell'esistenza a Partanna di una "Casa per Orfane" si ha notizia per la prima volta dalla "Relazione ad limina" del 1699 del vescovo di Mazara, mons. Bartolomeo Castelli, il quale annota: "Adest domus orphanorum sub titulo Immaculatae Conceptionis, in qua vivunt decem puellae ex aliquibus redditibus et elemosynis". Il Varvaro ("Partanna nella storia...", pagg. 140-141) la dice fondata nel 1678 ad opera di D. Antonino Renda e sostenuta dai Giurati che, con atto del 17 sett. 1682, in not. Antonino Rallo, gli assegnano once 12 annuali. Il "Conservatorio", intitolato a "Maria Immacolata", viene allocato inizialmente in un edificio di modeste proporzioni attiguo alla chiesa di S. Antonio Abate; ma il 17 ottobre 1688, con atto del not. Giuseppe Sardino, viene trasferito "alla Batièdda". La sua vita, però, è certamente grama e breve se, nel 1737, in occasione della fondazione del Collegio di Maria, il Principe può utilizzare, previo ampliamento, quei locali "un tempo Conservatorio d'orfane", e fargli assegnare "dalli Giurati quelli stessi provenuti ed elemosine che prima si pagavano a detto Conservatorio" (Sac. Mendolia, "Storia...")

L'Orfanotrofio Renda

All'erezione di un vero e proprio Orfanotrofio provvede nel 1783 un altro Renda, Don Pietro, mediante un "Oretenus" affidato alla figlia D.na Girolama con testamento del 10 Marzo in not. Giuseppe Maria Pollaci. Don Pietro Renda Planeta, Segreto (Amministratore) del Principe Benedetto Grifeo, ha solo due figlie femmine, Girolama, rimasta nubile, e Dorotea, che, sposando D. Stanislao Emanuele, barone di S. Giuseppe, dà origine alle famiglie degli Emanuele. Al lascito di Don Pietro si aggiunge, dieci

anni dopo, quello del sac. don Felice Racagna che, con testamento del 19 febbraio 1793 in not. Vincenzo Varvaro, istituisce proprietario dei suoi beni l'Orfanotrofio "per mantenersi donzelle orfane e povere". Passano, però, circa trent'anni prima che D.na Girolama possa vedere approvate con Real Dispaccio del 12 Aprile 1813 "le istruzioni per il governo dell'Istituto", le cui "tavole" di fondazione prevedono un'Amministrazione composta da "un capitano di giustizia, un giurato superiore ed un ecclesiastico della famiglia Emanuele...". La stessa D.na Girolama, poi, con atto del 12 Marzo 1814 in not. Filippo Pollaci, assegna all'orfanotrofio quattro legati di maritaggio, oltre a due per culto religioso, uno per messe e uno "per festeggiamenti di Maria SS. Addolorata nella chiesa propria dell'Istituto".

La prima sede

La sede originaria dell'Orfanotrofio è costituita dal complesso monumentale detto "Batièdda", posto all'angolo delle attuali vie Vesperi e Libertà, composto da un grande caseggiato (ridotto a piazza dopo il terremoto del 1968) e dall'annessa chiesa dell'Addolorata. Una descrizione esatta dei luoghi viene fatta dal Sac. Mendolia ("o.c.") a proposito delle cisterne disseminate nel centro urbano. Egli ricorda che nell'anno 1815 la zia, D.na Girolama Renda, "in un brieve e compendioso recinto" aveva fatto cavare la base d'una nuova chiesetta e che ancor prima "il sig. Don Pietro suo padre aveva cavato le fondamenta alle mura e stanze contigue alla detta chiesa". Tale circostanza è avvalorata dalla coeva toponomastica cittadina, quale risulta dalla "Pianta topografica dell'Urbano di Partanna, Fatta per la Rettifica del Catasto Fondiario affidata al Sig.r Controloro Don Giovanni Spicciati" e redatta da "Francesco Fontana Architetto Agronomo" il 31 maggio 1846, durante il Regno Borbonico. In tale documento, il sito in questione viene contrassegnato col nome di "Reclusorio delle Orfane" e la via (oggi via Vesperi) col titolo di "Strada del Reclusorio delle Orfane". Una espressione che ritroviamo nella "Relazione ad limina" del 1820 di mons. Emanuele Custò, vescovo di Mazara, che registra a Partanna un "reclusorium pro puellis orphanis ex pia munificencia cuiusdam mulieris fundatum".

Dopo l'unità d'Italia

Le leggi eversive messe in atto dai governi sabaudi, inevitabilmente provocano contraccolpi negativi anche nei confronti dell'Orfanotrofio Renda. Fra gli altri provvedimenti, lo Stato prevede l'incameramento dei legati di maritaggio, considerati di natura incerta, per indennizzare i "danneggiati di Palermo dalle truppe borboniche del 1860". L'Orfanotrofio Renda, che, come qualsiasi Opera Pia, si regge sulle rendite provenienti dai lasciti di benefattori, corre il rischio di chiudere. Nel 1874 il debito nei confronti dello Stato ammonta a £ 4.139,13. Si chiede e si ottiene una dilazione. Ma si stenta a far fronte alla quotidianità. La situazione viene salvata grazie ad un sussidio di £ 300 elargito dal Comune. Tale operazione, però, non è senza conseguenze. Il consiglio Comunale approfitta della debolezza dell'Amministrazione dell'Ente per pretendere il monopolio del diritto di nomina dell'Amministrazione, escludendo la rappresentanza ecclesiastica. Inizia così un braccio di ferro tra il Consiglio Comunale ed il Vescovo che si protrae per circa quarant'anni. Il primo delibera ripetutamente l'esclusione della rappresentanza vescovile. E ripetutamente l'alto Prelato, ricorrendo alle autorità tutorie (Prefetto, Ministero degli Interni, Consiglio di Stato, Cons. Sup. per l'Assist. e la Benef. Pubbl.), viene reintegrato nel suo diritto. Così, ad esempio, il 30/11/1894 il Consiglio, per bocca dell'avv. Molinari, dichiara di ritenere "assurdo che un ecclesiastico debba ingerirsi in una amministrazione civile" e ne delibera l'esclusione. Ma il 25 ottobre 1896, è costretto a riconoscere che "l'Amministrazione di detto stabilimento è così composto: un membro della famiglia Emanuele; un membro eletto dal Consiglio; un membro eletto dal Vescovo".

Orfanotrofi Riuniti Renda

Una qual certa tregua fra le parti contendenti si ha soltanto nel 1915, quando, grazie anche alle pressioni del Consiglio Superiore di Assistenza e Beneficenza Pubblica, si conclude il lungo e tormentato iter per la fusione tra l'Orfanotrofio Renda ed il Collegio di Maria, iniziato nel 1910. Alla pacificazione avrà contribuito certamente il fatto che nel 1909 l'Orfanotrofio viene affidato alle cure delle Suore Missionarie di Maria Immacolata, assicurando così anche

al 2000 prerogativa dei Renda-Emanuele

l'educazione religiosa, per cui al Vescovo appare congrua la proposta del Consiglio Comunale di riunire in un unico ente l'Orfanotrofio ed il Collegio. La nuova Amministrazione è costituita da sette membri: cinque eletti dal Consiglio Comunale, fra cui un membro della famiglia Emanuele; uno eletto dal Vescovo e uno dal Principe Grifeo. In quella occasione, grazie allo stesso Consiglio Superiore A.B.P. che rigetta la proposta del Consiglio Comunale di intestare l'Istituto alla "Regina d'Italia", viene conservato il nome di "Renda".

I locali degli Orfanotrofi Riuniti

Il nuovo Istituto, che prende il nome di "Orfanotrofi Riuniti Renda", viene allocato nei locali del Collegio, mentre i locali della "Batièdda" vengono ceduti in affitto al Comune ed adibiti a scuola elementare femminile. Nel 1919, il Consiglio Comunale, su proposta del cons. avv. Pietro Molinari, per motivi non del tutto chiari, delibera la "permuta del fabbricato di S. Benedetto con quelli degli Orfanotrofi Riuniti Renda", deliberando di cedere "in proprietà all'Amministrazione degli Orfanotrofi Riuniti Renda il fabbricato dell'ex. Monastero di S. Benedetto di proprietà del Comune" in cambio del "fabbricato dell'ex Orfanotrofio Renda e la chiesa annessa, nonché il fabbricato dell'ex Collegio di Maria con l'annessa chiesa". (Votano contro il sindaco, dr. G. ppe Cottone, e il sig. Calandra(?). Ma poi non se ne fa niente; e l'Orfanotrofio continuerà ad essere allocato nei locali del Collegio,

dove vengono anche accolte, oltre alle "collegiane, le converse, le donne della vecchia famiglia, preposte all'educazione e sorveglianza delle ricoverate degli enti raggruppati", cui vengono riconosciuti "uguali diritti come per il passato". Il complesso della Batièdda, invece, viene alienato, giusta atto dell'Amministrazione degli Orfanotrofi Riuniti del 2/2/1924, e acquisito dal comune, con Del. Cons. n. 129 del 7/12/1926, "ad enfiteusi perpetua mediante il pagamento di un canone annuo di £ 6.000", per essere definitivamente adibito a scuole elementari femminili.

Il nuovo corso dell'Orfanotrofio

Una novità del nuovo Statuto riguarda l'istituzione di un "Comitato di Patronato per le alunne" con lo scopo di "dare ad esse appoggio di autorità, di consiglio e di protezione" (non disdegnando, però, anche di ricercare forme varie di sostegno economico, quali sottoscrizioni e lotterie). Esso è "costituito da dieci Signore designate ogni due anni dal Consiglio Comunale", per cui la sua configurazione sociale finisce col riflettere la geografia politica prevalente nel tempo. Nessun problema particolare viene segnalato durante il ventennio fascista: i vari podestà guardano con attenzione alla pia opera intervenendo secondo le possibilità del Comune. Come quando, il 16/3/1933, il Commissario, cav. Salvatore Stalteri, delibera la "Cessione gratuita all'Orf. Renda di sette travi di cipresso abbattuti nell'ultimo ciclone nel Cimitero per essere impiegati in lavori di restauro dei locali

del pio Istituto"; o come quando il 5/12/1935, il Commissario Prefettizio, Giuseppe Iemmola, delibera un "Contributo di £ 600 per la cura di 9 orfanelle affette da malattia del cuoio capelluto".

Casa dei Fanciulli Renda-Ferrari

Dopo il terremoto del 1968, infine, l'Orfanotrofio cambia ancora pelle. Circa trent'anni prima, con R. D. 14/6/1934, n. 1215, a Partanna era stato istituito un Orfanotrofio Maschile, grazie ad un lascito del sac. Filippo Ferrari "col legato netto di £ 110.000 per mantenere una suora, una servente e tre orfanelli" (dallo Statuto), cui si aggiungeranno ben presto vari altri interventi, quale quello di un partannese residente a Milano, il Gr. Uff. Francesco Biondo, che si era fatto carico della retta di tre orfani, e quello dello Stato che si impegnava ad assistere un figlio di carcerato. Il pio istituto era gestito dalle Suore del Boccone del Povero e allocato nel Monastero di S. Benedetto. Con D.P.R. 20/12/1973, pubblicato sulla G.U.R. n. 120 del 9/5/1974, al fine di fortificare il patrimonio dei due Enti, l'Orfanotrofio Ferrari viene aggregato all'Orfanotrofio Renda, dando così origine alla "Casa dei Fanciulli Renda-Ferrari", tenuta dalle Suore Missionarie di Padre Bianchi. Purtroppo, però, tale fusione resta solo sulla carta: il ramo maschile, infatti, non entrerà mai in funzione.

P.S.- Sento il dovere di ringraziare l'avv. Francesco Emanuele Calandra, i cui "appunti" sono valse anche come "tessere" per il completamento del "mosaico".

Gli incontri del Pam

Un pubblico attento e entusiasta il 2 luglio ha assistito alla conferenza organizzata dal PAM e tenuta da Vincenzo Abbate, già direttore della Galleria Regionale di Palazzo Abatellis di Palermo. Lo storico dell'arte, sostenuto dagli studi condotti sull'argomento e dalla trentennale esperienza nell'ambito dei BB.CC., ha incentrato la sua relazione sulle origini dell'istituzione museale, facendo particolare riferimento a Palermo e alla Sicilia. Ha evidenziato infatti che il primo museo pubblico palermitano nasce nel 1814 su iniziativa del principe di Belmonte, legato all'Università, così come era accaduto nelle principali capitali europee sul finire del secolo precedente, perchè il Museo fosse di supporto alla cattedra di Disegno e strumento fondamentale per la formazione dei nuovi artisti. Nel corso della relazione il dott. Abbate ha rilevato anche il legame fra istituzione museale e collezionismo privato (che ieri, come oggi, rappresentava una forma di investimento e uno strumento di rappresentanza) e tra l'edificio museo e due ambienti presenti sempre nelle dimore principesche e dei personaggi in vista: lo studiolo e la Wunderkammer. Il primo, di epoca rinascimentale, è concepito anche architettonicamente come uno scrigno in cui contenere oggetti legati ai quattro elementi naturali: aria, acqua, terra, fuoco.; la seconda, di epoca barocca, raccoglie, secondo i dettami letterari ed estetici del tempo, quanto, presente in natura, o creato dall'uomo, fosse tale da destare "meraviglia". Alla fine del suo intervento il dott. Abbate, parlando di allestimenti museali e delle diverse tendenze museografiche, ha citato il caso di Palazzo Abatellis, il cui allestimento fu radicalmente mutato, nel 1954, da C. Scarpa, prediligendo i pezzi più importanti e puntando all'essenzialità. A conclusione dei lavori il prof. S. Tusa, presidente di PAM, ha sollecitato una maggiore coesione fra museo ed Università nella formazione degli archeologi e degli storici dell'arte, così come era in passato, prima cioè che, negli anni Sessanta i musei universitari venissero smantellati o ridotti a musei di nicchia.

Caterina Russo

OTTICA AMANTIA

CAMPAGNA BAMBINI
dal 1 settembre al 31 ottobre

- controllo gratuito della vista
- sconto 20% su montatura vista
- richiamo per ricontrollo e sostituzione gratuita delle lenti nei 12 mesi successivi all'acquisto in caso di variazione del visus.

CONVENZIONI E SPECIALIZZAZIONI

- Convenzionato A.S.L.
- Iprovisione e Protesi
- Lenti a contatto personalizzate
- Training e riabilitazione visiva
- Lenti progressive personalizzate

corso V. Emanuele, 130 - Partanna (TP) tel: 0924 - 87700 web: otticaamantia.it; mail: info@otticaamantia.it

Si riprende!

Obama dice che siamo avviati verso la fine della recessione.

E se lo dice una persona come lui, verso la quale nutro una smodata simpatia, sono portato a crederci.

Si taglia quindi il nastro della riapertura della stagione sportiva 2009\2010 con quel sensato e incrollabile ottimismo che contraddistingue il nostro settore.

Ottimismo che a noi di Gymnetwork non è mai mancato anzi è proprio l'ottimismo che giusto 12 mesi fa ci ha portato ad avviare questo consorzio. E dopo il primo anno, voglio ringraziare Fabio, Pietro e Salvatore per l'ottimismo che hanno portato all'interno del network, riuscendo insieme a me a raggiungere obiettivi che all'inizio

sembravano molto lontani.

Ma è anche l'ottimismo che ci trasmettete giornalmente voi cari "cluber" con la vostra volontà, la vostra grinta, la tenacia per raggiungere la forma migliore.

Ed è questa fede in un futuro sempre roseo che ha portato i titolari della Fitness Center di Castellammare del Golfo ad associarsi al Gymnetwork facendo crescere ancora di più il nostro circuito.

E in linea con il giornale che ci ospita anche le nostre palestre sono un pò rinnovate in alcune "vesti" proprio per trasmettervi sempre e solo "ottime" sensazioni!

Buon "wellness" a tutti!!

Ezio Barbera

Che stress!

C'è chi predilige il mare, chi la montagna, c'è chi ama la cultura e chi invece adora dedicarsi allo sport, ma se durante le vacanze siamo stati rilassati e occupati in attività che non comportano particolari responsabilità, ogni anno arriva inevitabilmente il momento di ritornare in città e di riprendere la routine di tutti i giorni: Che stress!



Così non ci facciamo mancare tutti quei sintomi, quali senso di stordimento, calo dell'attenzione, mal di testa, digestione difficile, raffreddore, mal di gola, tosse e dolori muscolari, che non sono altro, che manifestazioni del cosiddetto **Holiday Blues** da noi meglio conosciuta come **sindrome da rientro**.

La ragione del repentino mutamento del nostro umore è dato, il più delle volte, dal rapido cambiamento delle abitudini, infatti se queste ultime avvengono in maniera brusca possono sconvolgere i delicati equilibri dello stesso organismo.

Per questa ragione il corpo ha bisogno di riadattarsi alle nuove condizioni di vita, e ciò comporta un caos interno, una sofferenza; da qui l'impressione di sentirsi giù, poco efficienti, distratti o con la testa tra le nuvole. Queste sensazioni, che comunque spariscono in un po' di tempo, possono essere ridotte e contenute con qualche attenzione.

Ma cosa possiamo fare, dunque, per evitare

di tornare in città e di spegnerci lentamente? L'ideale sarebbe di **anticipare** in qualche modo l'impatto con i ritmi serrati di ogni giorno. Ciò non significa dover cominciare a pensare già ai problemi futuri mentre siamo ancora sotto l'ombrellone, ma programmare qualche giorno di reale riposo prima di tornare al lavoro.

Le abitudini di ogni giorno devono essere riprese in modo **graduato**, cercando di non rimanere vittime del panico che la prospettiva di un altro lungo periodo di obblighi ed orari da rispettare ci può dare.

È buona regola, come suggeriscono medici e dietologi, cercare di stare il più possibile all'aria aperta nei momenti liberi, quindi sono consigliate **passeggiate, gite in bici, pic-nic nei parchi cittadini, e nuotate in piscina**.

Cerchiamo infine di non partire in quarta ma di crearci ogni giorno degli spazi di distrazione e di riposo, prima di riportare il motore a pieni giri.



Ogni anno, in autunno, si ripropone il solito problema riguardo la caduta dei capelli. Si tratta di una fase passeggera, dovuto soprattutto allo stress caratterizzato dall'estate, dove ci si ritrova scarichi di energia e pieni di tensione, tutti elementi che si riflettono sul capello aumentandone il suo naturale **ritmo biologico** (sì, perché anche il capello nasce, ha una sua durata e infine muore).

Il problema si risolve da sé entro 2 mesi: basta intervenire sull'igiene e la cura quotidiana della capigliatura. Di solito è lo stesso specialista a indicare lozioni e shampoo, che sa individuare la lozione giusta per una determinata esigenza, eliminando quindi il rischio di conseguenze indesiderate (l'effetto opposto) o sgradevoli (reazioni allergiche).

Per prevenire la caduta dei capelli è importante adottare una **corretta dieta alimentare**. Pesce, olio di fegato, carote, lievito di birra, agrumi, cereali, tuorlo d'uovo e verdure. Tutti questi alimenti contengono **vitamina A**, ovvero un antiossidante che migliora la salute del cuoio capelluto, **vitamina E**, che migliora la circolazione sanguigna del cuoio capelluto e di **acido pantotenico** (vitamina B5), una vitamina che ritarda sia il naturale e progressivo "sbiancamento", sia la caduta dei capelli. Anche gli agrumi sono importanti in una equilibrata "dieta per capelli". Essi non solo garantiscono il supporto dell'importante **vitamina C**, ma aiutano l'organismo ad assorbire il ferro anche da alimenti che non siano carne. In generale una buona **"dieta per capelli"**, deve contenere molte **proteine**, sostanza fondamentale per il benessere dei capelli.

Gym Magazine - n. 4

www.gymnetwork.it

mail: magazine@gymnetwork.it

Direttore Editoriale:

Ezio Barbera

Redazione

Ilaria Biondo

Annalisa Lombardo

Grafica e impaginazione:

Vito Valenti

In Autunno cambio pelle

Al ritorno dalle vacanze estive la pelle porta su di sé gli stress da sole, mare, vento, notti in bianco e alimentazione disordinata che si manifestano con desquamazioni, disidratazioni, secchezza e piccole rughe intorno agli occhi ed alla bocca. Inoltre, già dal terzo e quarto giorno dal rientro, iniziano spellature e macchie, indice di ricambio cellulare; un fenomeno naturale ma comunque sgradevole. Occorre quindi riequilibrare lo stato della pelle per prepararla ad affrontare un'altra stagione nemica, l'inverno, con due operazioni basic: scrub e idratazione per viso e corpo. Il primo passo per recuperare una pelle liscia e tonica è

l'esfoliazione con cui eliminare le cellule morte residue dell'abbronzatura che si accumulano sullo strato più superficiale dell'epidermide dandole quell'orribile aspetto a macchie. Per le zone più aride (ginocchia, gomiti e talloni) scegliete prodotti con estratto di albicocca e di semi di nocciola. L'ideale per riparare i danni causati dal sole sono gli **oli vegetali**, come olio di mandorle dolci, di germe di grano, di oliva, di jojoba e karitè: svolgono una profonda azione emolliente e nutrono l'epidermide mantenendola elastica perché sono ricchi di acidi grassi essenziali, oltre alle **vitamine A ed E**.

Lo scrub è l'unico "cosmetico" che può ridare alla pelle del viso lucentezza e luminosità

poiché elimina cellule morte e impurità, stimola indirettamente il ricambio cellulare e prepara l'epidermide ad assorbire più in profondità i successivi trattamenti. Per un'azione emolliente, nutriente e riequilibrante sono ideali i derivati di piante ed erbe.

Anche l'**alimentazione** aiuta a mantenere sempre giovane e fresco l'aspetto della propria pelle! Il consiglio degli esperti è in questo caso di mangiare arance rosse e verdure a foglia verde. Una spremuta d'arancia o un piatto di spinaci nascondono infatti un grande quantitativo di **beta-carotene**, elemento fortemente **antiossidante**. E se le arance e gli

spinaci non dovessero bastare, per garantire lo splendore della pelle è utile inserire nella propria dieta anche cereali, carni magre, pollo e ostriche. In questo modo si assume il quantitativo necessario di **zinco e ferro**, minerali chiave nel mantenimento della giusta funzionalità epidermica. Lo zinco infatti contribuisce al rinnovamento cellulare, mentre il ferro corre in aiuto dei globuli rossi per il trasporto dell'ossigeno utile alle cellule della pelle.

Sulla tavola non devono mai mancare fragole, mele, peperoni rossi e broccoli. La **vitamina C** contenuta in questi cibi, è infatti fondamentale per la produzione del colla-



Lo sapevate che..

..l'aria condizionata fa andare via l'abbronzatura?

L'aria condizionata, infatti, tende a seccare la pelle. Gli strati superficiali dell'epidermide sono quelli più abbronzati, ma purtroppo anche quelli "morti". L'aria condizionata elimina l'umidità dall'aria e disidrata la pelle favorendone la "desquamazione" e quindi l'abbronzatura va via più in fretta.

ne che supporta la struttura della pelle e combatte le rughe. Il segreto è inserire nella propria dieta quotidiana due porzioni di frutta e una di peperoni rossi o broccoli.

Salmone e lo sgombrò, due varietà di pesce particolarmente ricche di acidi grassi omega tre che combattono le infiammazioni causate dal sole e dallo stress che a loro volta producono i radicali liberi, responsabili della diminuzione di collagene che porta all'invecchiamento cutaneo. Per una pelle pura e pulita il segreto è invece non far mancare mai nel proprio carrello **pane e cereali integrali**. Il minore apporto glicemico di una dieta contenente cereali integrali riduce le manifestazioni acniche mantenendo stabile il tasso di insulina. Un

eccessivo apporto di insulina aumenterebbe infatti la disponibilità in circolo degli androgeni, ormoni responsabili della formazione di brufoli e foruncoli. Non ci resta che provare.

Un nemico invisibile

Negli scorsi mesi si sono registrati in Messico casi di infezione nell'uomo da un nuovo virus influenzale.

Per gli esperti del settore noto come virus di tipo A/H1N1, mediaticamente identificato come virus dell'influenza suina.

L'Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha dichiarato la possibilità di diffusione pandemica della nuova influenza, cioè l'aumentata e prolungata trasmissione del virus nella popolazione in numerosi Paesi del mondo. L'Oms ha sottolineato il carattere "moderato" di questa pandemia. Come precisato dal Vice Ministro Ferruccio Fazio il

massimo livello di allerta per la nuova influenza "non è dovuto alla gravità clinica dei sintomi, ma alla grande diffusione geografica del virus".

Il ministero del Welfare rassicura gli italiani: l'influenza A/h1n1 è una malattia che si può curare. Ma ci sono piccoli accorgimenti che possono evitare il diffondersi della malattia da seguire: **lavarsi bene le mani, evitare luoghi affollati** e, soprattutto, quando compaiono i primi sintomi **rivolgersi ai medici di base**.

E' infatti impossibile capire da soli se si è stati contagiati dal virus H1n1. L'unico modo, dicono è rivolgersi ai medici di base che faranno analizzare un campione delle secrezioni respiratorie. Purtroppo i sintomi della

malattia sono molto simili a quelli della normale influenza: febbre, dolori articolari e muscolari, mal di testa, tosse, mal di gola, nausea, vomito e diarrea. La malattia evolve più rapidamente se si trovano patologie croniche preesistenti.

L'arma migliore di prevenzione è rappresentata dalla vaccinazione della popolazione. Il vaccino specifico contro il virus A(H1N1) attualmente ancora non è disponibile e potrebbe essere pronto in autunno. In particolare, in base alle stime sulla disponibilità dei vaccini, il Ministero è orientato a vaccinare il 40 per cento della popolazione, di cui quasi nove milioni entro il 31 dicembre 2009, la rimanente quota nei primi mesi del 2010.

CELLULAR PLANET
FASTWEB
CELLULAR PLANET LA PRIMA IN ITALIA PER CONTRATTI FASTWEB

... per chi si abbona entro il 30 Settembre 2009 tutto **FASTWEB** (ADSL FLAT - 20 Mb - Chiamate illimitate verso fissi ed estero

TV Digitale)

Metà prezzo per 12 mesi

ed in più Notebook a partire da **9,90 € al mese** e TV LCD FULL HD a partire da **10,90 € al mese**



CASTELVETRANO - Via P. S. Mattarella. 7
Tel 0924 907624

VENUTA E ASSISTENZA - TELEFONIA MOBILE - FAX - CORDLESS
 PERSONAL COMPUTER - ACCESSORI PER TELEFONIA

PREMI

XIII Premio di poesia "Tre Fontane - Cave di Cusa"

A Campobello di Mazara il Premio Nazionale di Poesia "Tre Fontane - Cave di Cusa" è giunto alla XIII edizione e, grazie all'impegno del sindaco Ciro Caravà e della Civica Amministrazione, negli ultimi tre anni si è rinnovato attingendo energie e risorse letterarie presso i diversi Atenei d'Italia, veri e autentici templi della cultura. La collaborazione degli accademici, insieme agli altri componenti della Giuria, esperti letterati del luogo, ha consentito al Premio di dare prestigio alla città inverando la sera del 1° agosto a Torretta Granitola, antico borgo di pescatori, che per la seconda volta accoglie l'arte e diviene cenacolo di poeti, teatro d'immagine, luogo dove si danno convegno studiosi e intellettuali, luogo di trascendenza e di vocalica musicalità. Nelle sue calette magiche, le amabili Nereidi si cullavano fra le onde leggere appagandosi del canto delle liriche, conferendo mistero al magnifico scenario. La serata ha raggiunto momenti aulici con la straordinaria musica del maestro Giuseppe Milici, armonicista e compositore d'eccezione, membro della prima Orchestra Europea del Jazz, solista in trasmissioni televisive come Fantastico e Festival di Sanremo, accompagnato dal chi-

tarrista e compositore Sergio Munafò, membro dell'orchestra jazz siciliana. Sono stati ospiti il tenore Giovanni Zappulla, che si è esibito sulle dolci note di O sole mio di Capurro - Capua e dell'opera Nessun dorma dalla Turandot di Giacomo Puccini, e la fanciulla Martina Calandro, vero talento naturale, che ha recitato la poesia Lentamente muore di Pablo Neruda. Gli elementi scenici, nella loro complessità oltre il palco, hanno conferito alla cerimonia un tono doviziosamente elegiaco. La classifica dei vincitori del XIII Premio Nazionale della Poesia "Tre Fontane - Cave di Cusa" è la seguente:
SEZIONE LINGUA ITALIANA
 1° "Era il tuo sonno" - Autore: Salvatore Cangiani di Sorrento.
 2° "Libellula di carta" - Autore: Giovanni Caso di Siano (Salerno).
 3° "Voglio tornare" - Autrice: Emilia Fragoni di Genova.
 Menzione d'onore: "Serenata" di Teresa Riccobono - Palermo.
SEZIONE VERNACOLO SICILIANO
 1° "E sentu i vuci" - Autore: Vincenzo Aiello di Bagheria.
 2° "Partinu 'n cerca di furturna" - Autore: Andrea Giovanni di Marsala.

3° "La scena divota" - Autrice: Rosanna Maria La Chiana di C/ Bello di M.
 Menzione d'onore: "Li du' Jùdici siciliani" di Michele Marrone - Trapani
Giorgio Luppino

Componenti della Giuria: prof. Lorenzo Greco, ordinario di lingue e letteratura italiana presso l'Università di Pisa - presidente della giuria; prof. Giacomo Martini, già ordinario di cinematografia alla DAMS di Bologna, presidente della rivista letteraria "I quaderni del battello ebbro"; prof. Sergio Sconocchia, ordinario di lingue e letteratura latina presso l'università di Trieste; prof. Giovanni Isgrò, docente di storia del teatro e dello spettacolo presso l'Università di Palermo; S.E. dott. Gianfranco Romagnoli, Prefetto della Repubblica; prof. Vito Manzo, già dirigente del Liceo scientifico "M. Cipolla" di Castelvetrano; prof. comm. Francesco Fiordaliso, dirigente del Liceo classico "G. Pantaleo" e del Liceo delle scienze umane "G. Gentile" di Castelvetrano; prof. Leonardo Faugiana, già docente di latino presso il Liceo classico "G.G. Adria" di Mazara del Vallo; prof. Giuseppe Camporeale; prof. Antonino Accardo, dirigente dell'istituto comprensivo "P. Borsellino" di Mazara del Vallo; Leonardo Sammartano, poeta.

Antonino Bencivinni, I miei volti della Sicilia, Armando Editore, Roma 2006, pp. 64, euro 8

Il volume raccoglie gli articoli pubblicati dall'autore, tra il 2002 ed il 2004, sulla rubrica domenicale "Volte della Sicilia" del quotidiano "La Repubblica". I personaggi oggetto degli articoli sono Antonino Buttitta, Lorenzo Barbera, Ludovico Corrao, Ferdinando Scianna, Sasà Salvaggio, Vito Piazza, Vito Bellafiore, Benedetto Amari, Vincenzo Tusa, Giuseppe Basile, Salvatore Lo Bue, Gaspare Falsitta, Teresa Gentile e Pierluigi Pirandello.

ANTONINO BENCIVINNI
I miei volti della Sicilia
 Per altre informazioni sul libro (recensioni, biblioteche nazionali ed estere in cui si trova ecc.) si veda il sito internet www.antoninobencivinni.it A livello locale si può trovare nella libreria Scirè di Piazza Matteotti a Castelvetrano.

AUTOINNOVAZIONE
 L'Esperienza **MOCERI**
TOYOTA
NUOVA YARIS
 TUA DA **€ 8.750,00***
 Con Climatizzatore
NUOVA AYGO
 TUA DA **€ 7.450,00***
 Con Climatizzatore e Finanziamento a **Tasso Zero****
CASTELVETRANO - S.S. 115 Km 68 - Tel. 0924 48724
TRAPANI - (Z.I.) C/da Creta Fornazzo - Tel. 0923 551847
 Today Tomorrow Toyota

Bartannah

e

non

Barthannah

continua da pag. 2

Or parleremo delle ragioni, a nostro avviso, di questo costantemente ripetuto errore (cioè Barthannah anziché il corretto Bartannah), ma vorremmo riservarlo ai lettori più pazienti; gli altri, quelli che hanno poco tempo a disposizione e amano le sintesi, possono accontentarsi di quanto scritto nel riquadro pubblicato qui accanto, e quindi possono saltare la parte di questo articolo che segue ed andare subito alle ultime righe. Ai lettori più pazienti, dunque, diciamo che tutto probabilmente nasce da una trascrizione sbagliata di quanto scrive nel 1881 Michele Amari (si veda il riquadro accanto) nell'opera "Biblioteca arabo-sicula" dove si indicavano le origini arabe di Partanna ed il suo nome arabo, cioè Bartannah (e la t è col puntino sotto). La trascrizione sbagliata fu fatta a metà degli anni Cinquanta da Antonio Varvaro Bruno, maestro di scuola elementare con la passione per la storia locale, autore molto prolifico che ha raccolto nelle sue numerosissime opere, spesso pubblicate in proprio, una grande mole di dati ed informazioni sulla storia di Partanna, dati ed informazioni che tanti, pur spesso criticando il poco rigore storico-metodologico di Varvaro Bruno, non hanno tut-

tavia esitato a saccheggiare, errori compresi. Uno di questi, ahimè, fu proprio la trascrizione dall'Amari. Malauguratamente, cioè, nella sua opera "Partanna nella storia, nell'arte, nella fede e nel folclore", Varvaro Bruno trascrisse, sbagliando, Barthannah, anziché Bartannah, come invece aveva scritto Michele Amari dallo stesso Varvaro Bruno citato; anche Davi e Demma in un libro pubblicato nel 1981 dal Rotary Club di Castelvetrano, "Paesi della Valle del Belice", ripresero l'errore; il guaio fu però che anche uno storico locale di livello come Francesco Saladino continuò a scrivere quell'errore nella sua opera "Partanna '900" e, dato il prestigio da lui giustamente goduto, nessuno di chi venne dopo pensò di verificare quella trascrizione. E così troviamo "Barthannah" scritto ovunque: dal libro del 2001 di Vincenza Nastasi, "Partanna terra et castrum", sostenuto economicamente dal Comune, fino al libretto di Moda in Città 2009, pubblicato nelle settimane scorse con il patrocinio del Comune. Certamente, se non fosse scomparso prematuramente e se ne avesse avuto il tempo, Saladino, data la sua serietà, avrebbe scritto di questo errore in qualche sua pubblicazione e lo affermo a ragion veduta perché all'epoca (1997) della pubblicazione del mio libretto "Il nome di Partanna nell'opera storica di Varvaro Bruno" (di

cui parlerò dopo) in cui evidenziai l'errore, apprezzai la serietà di Saladino che in una lettera privata a me indirizzata, nonostante che ci conoscessimo appena, riconobbe l'esattezza della mia osservazione. Non sarei intervenuto su questo punto, come in fondo ho fatto dal 1997 ad ora (ed avrei resistito probabilmente anche alla recente "provocazione intellettuale", suo malgrado, del sindaco), da un lato per evitare di apparire il docente che bacchetta gli errori degli altri (peraltro possibilissimi quando soprattutto si pubblica spesso e tanto); dall'altro perché mancava l'opportunità di scrivere la correzione (affinché raggiungesse l'obiettivo, cioè quello di correggere un errore) su un giornale locale molto letto (e non sui libri o libretti che tutti amano tenere



nella propria libreria ma che forse pochissimi leggono). Oggi questo giornale c'è ed è Kleos, ecco perché sono sicuro che a breve quell'errore scomparirà da tutti i posti ufficiali in cui ora si trova (cosa che dovrebbe far riflettere qualcuno sul fatto che giornali come Kleos sono periodici-risorse per il territorio che vanno sostenuti anche se magari non sono graditi, politicamente parlando, perché troppo liberi: se quell'errore scomparirà, il merito, piaccia o non piaccia, sarà, infatti, proprio del giornale e della sua buona diffusione nel territorio). L'esigenza di far evitare brutte figure a Partanna, ora città turistica, e la speranza che gli amministratori scelgano (per fargli fare depliant, storie locali e cose analoghe o per farsi suggerire le cose da scrivere) collaboratori culturali che non siano solo politicamente doc, ma che lo siano preferibilmente anche dal punto di vista più propriamente culturale, ci ha indotto a correre il rischio di apparire bacchettatori in particolare di chi più recentemente ha trascritto quell'errore che, a partire dalla fine degli anni Novanta, è risultato tanto più grave in quanto già allora, come più sopra ho accennato, era stato evidenziato (consentitemi) dal sottoscritto, in una conferenza pubblica (30 dicembre 1996) voluta dall'amministrazione dell'epoca la quale si è poi fatta carico del sostegno economico del libretto riassun-

tivo di quella conferenza dal titolo, come si è detto, "Il nome di Partanna nell'opera storica di Varvaro Bruno", Carruba Editore, pubblicato nel 1997 e distribuito gratuitamente ai partecipanti alla conferenza di presentazione dello stesso. Cosa che fa ritenere che alcune centinaia di uomini di cultura partannesi allora presenti siano stati, dunque, in possesso di quel libretto. Ma c'è di più, il sottoscritto ha curato due diversi depliant turistici di Partanna (fine anni Novanta, inizio degli anni Duemila), con amministrazioni diverse dall'attuale, depliant dove risulta il nome esatto, cioè Bartannah (e la t andrebbe scritta col puntino sotto; si veda comunque quanto scritto nel riquadro qui pubblicato). Quanti hanno curato i depliant di ora, i contenuti dei siti internet del comune di ora e tutti quelli che hanno pubblicato ora libri sull'argomento, finanziati o meno dal comune, si vede che non hanno letto (come ha fatto lo stesso sindaco) né il mio libretto, né i depliant turistici passati, anche se il libretto si trova nelle biblioteche di Partanna, di Castelvetrano e, comunque, nel catalogo collettivo delle biblioteche della Provincia di Trapani, mentre i depliant turistici di allora do-

vrebbero se non altro essere noti. In ogni caso è assurdo che i depliant prodotti da un comune, retto da una determinata amministrazione, riportino notizie errate e diverse da quelle invece, corrette, contenute in altri precedenti depliant prodotti dallo stesso comune, retto però da un'altra amministrazione. A questo punto non ci resta che aspettare per sapere quanto tempo ci impiegherà l'attuale giunta a correggere l'errore negli strumenti di diffusione culturali da lei dipendenti (depliant, sito, ecc.), sperando che non faccia come ha fatto con "Piazza Gaetano Donizzetti", il cui cartello indicativo ha mantenuto e mantiene da anni con l'errore (due zeta) nonostante le nostre continue rilevazioni nel giornale e questo alla faccia della città turistica. Non vogliamo fare paragoni, ma, a onor del vero, si è rivelata più sensibile l'amministrazione di Castelvetrano (anche lei, sia detto a scanso di equivoci, nient'affatto prodiga di aiuti a Kleos) che ha già corretto, in una via centrale, dopo la nostra segnalazione, il nome di Rattazzi (che è stato scritto giustamente con due t e non con una t come era stato fatto prima) a riprova che anche i giornali non politicamente doc possono essere culturalmente utili al territorio (ma vallo a spiegare a chi ragiona solo in termini di clientela).

ERRORI

SCHEDA STORICA

Breve storia di un peccato veniale (scrivere BARTHAMNAH al posto del corretto BARTANNAH) che, a furia di essere continuamente copiato, è diventato peccato mortale

- 1881.** Nel libro "Biblioteca arabo-sicula" Michele Amari scrive indicando come ultimo di ventinove borghi citati da Abdalla 'al Muqaddasi: "Bartannah (Partanna)" (la t è scritta col puntino sotto per indicare che è una t aspirata), vol. II, cap. LXXXVII p. 670.
- 1956.** Nel libro "Partanna nella storia, nell'arte, nella fede e nel folclore" Antonio Varvaro Bruno trascrive erroneamente la citazione tratta dal libro dell'Amari: "La prima volta che s'incontra nelle scritture antiche il nome di Partanna è in un trattato dal titolo: 'Le divisioni più acconce a far conoscere i climi della terra'. Ne è autore Abdalla al Muqaddasi o Muqdisi, cioè Servodidio il Gerosalemitano, detto pure Ibn al Banna, ossia il figlio dell'architetto. Nato nel 947, viaggiò venti anni e pubblicò il libro citato nel 988. Dalla traduzione dell'Amari si osserva che nell'elenco ventinove città e borghi di Sicilia, in ultimo figura BARTHAMNAH. Trascritta in lingua araba, ha la iniziale B invece della P corrispondente, nel cui alfabeto manca. L'H intermedia aspira la T; quella finale, comune ai nomi femminili arabi, nulla toglie o aggiunge". (p. 37 dove c'è pure la nota 1 nella quale viene citato M. Amari e la sua Biblioteca arabo-sicula).
- 1981.** Nel libro pubblicato dal Rotary Club di Castelvetrano, "Paesi della Valle del Belice", gli autori G. Davi e M.P. Demma riprendono l'errore: "Partanna sorse in una zona già abitata in età preistorica e ricca di suggestioni classiche forse già nel IX, ma più probabilmente nel X secolo, in seguito all'invasione araba della Sicilia e allo stanziarsi di popolazioni berbere nel vallo di Mazara... Questa ipotesi di datazione sembra trovare conferma nella testimonianza di uno scrittore arabo, Abdalla 'Al Muqaddasi, che in un trattato elenca ventinove città e borghi di Sicilia, che aveva visitato dal 968 al 988, fra cui Barthamnah che viene citata per ultima forse perché in quel momento poco importante: è sintomatico notare tuttavia che nell'elenco non sono compresi casali vicini come Burgimilluso, Rahal el Merat (Salaparuta), Salemi etc." (p. 83).
- 1986.** Nel libro "Partanna '900", Francesco Saladino scrive, perpetuando l'errore: "Appare ragionevole affermare che l'attuale nome di Partanna, le sarà stato imposto da un gruppo di musulmani che, sbarcati nei pressi di Capo Granitola, il 16 giugno dell'827, occuparono Mazara e successivamente penetrarono nell'entroterra e si stanziarono nelle nostre campagne. Era loro costume quello di dare alle colonie, nomi provenienti dalla madre patria o da caratteristiche delle condizioni locali o somiglianza di nomi usati in epoche più remote. Il nome Barr e l'aggettico Thannah da cui BARTHAMNAH e successivamente Partanna, etimologicamente significa Terar sicura e potrebbe avere relazione di continuità con un castello greco delle nostre contrade espugnato e distrutto dai Romani" (pp.15-16).
- 1997.** Nel libretto "Il nome di Partanna nell'opera storica di Varvaro Bruno", Antonino Bencivinni in un'opera di commemorazione di Varvaro Bruno individua, tra le altre cose, l'errore e scrive, paventando il pericolo della sua possibile futura perpetuazione: "Sono andato a controllare il testo dell'Amari e là non risulta scritto 'Barthannah', bensì 'Barthannah' cioè con due 'n' e non con 'mn'. Data l'autorità dell'Amari è verosimile pensare che sia lui ad aver ragione, ma il problema che io voglio sollevare da un'osservazione anche banale (citare 'Barthannah' e non 'Barthannah') è, a mio parere, più serio dell'osservazione. Data l'acquisita autorità di Varvaro Bruno e data la mole delle sue ricerche, forse per questo irripetibili, si corre il rischio che molti, rifacendosi, senza controllarlo, a Varvaro Bruno - e lo dice chi oggi con convinzione lo sta commemorando - possano oggettivamente collocarsi in una posizione di cassa di risonanza anche dei suoi errori che proprio per questo rischiano di essere ripetuti pure dai non storici che perpetueranno così falsità e non verità storiche".
- 2000.** Nei due depliant turistici prodotti dal comune alla fine degli anni Novanta ed all'inizio degli anni Duemila e curati da Antonino Bencivinni, si trova scritto correttamente "Bartannah" (Nel libretto su Varvaro Bruno e nei depliant, per la verità, ma questo non cambia i termini del problema relativo all'errore di cui stiamo parlando, si trova scritto Barthannah, cioè con due nn - come è giusto - anche se con il th anziché con la t col puntino sotto, ma questa è una cosa che si può chiarire nei prossimi numeri di Kleos):
- Nel primo depliant, dal titolo "Partanna una guida per la città" si legge, infatti: "L'antico centro andò costituendosi in età medioevale sotto la dominazione araba (e il nome "Partanna" sembra di origine araba: la presenza in questo sito di un casale di nome "Barthannah" è attestata in età araba, già nel 988, quando viene citata da Al Muqaddasi tra 29 città e borghi della Sicilia) e poi sotto la dominazione normanna".
- Nel secondo, dal titolo "Partanna", si legge ancora: "Partanna fu abitata in epoche successive da Sicani, Greci e Romani. L'antico centro andò costituendosi in età medioevale sotto la dominazione araba (e il nome "Partanna" sembra di origine araba: la presenza in questo sito di un casale di nome "Barthannah" è attestata, in età araba, già nel 988, quando viene citata da Al Muqaddasi tra 29 città e borghi della Sicilia) e poi sotto la dominazione normanna".
- 2001.** Ritorna l'errore (p. 13) nel Libro "Partanna terra et castrum" di Vincenza Nastasi: "Il nome di Partanna viene citato, per la prima volta, in un trattato pubblicato nel 988 dal titolo 'Le divisioni più acconce a far conoscere i climi della terra', del geografo arabo Abdalla al Muqaddasi e inserisce BARTHAMNAH al ventinovesimo posto di un elenco di città e borghi siciliani che aveva visitato tra il 968 e il 988". (p. 13).
- Dicembre 2007-settembre 2009.** Nei depliant turistici prodotti dal comune, rispunta l'errore.
- Nel Depliant (ad opera di non si sa chi) dal titolo "Città di Partanna Percorsi monumentali preistorici eno-gastronomici", c'è scritto: "Il nome Partanna sembra derivare dall'arabo 'Barthannah', etimologicamente 'terra sicura'".
- Nel Depliant (promosso dall'assessorato al turismo, cultura e spettacolo assieme ad altri Enti) dal titolo "Partanna il cuore del Belice", Idea-progetto e testi di Maurizio Marchese, si legge la stessa cosa: "Il nome Partanna sembra derivare dall'arabo 'Barthannah', etimologicamente 'terra sicura'".
- Nei più recenti depliant prodotti dal comune: in quello dal titolo "Tra arte storia e cultura", ad opera di non si sa chi, si trova scritto: "Partanna viene citata da Abdalla al Muqaddasi che visita la Sicilia tra il 968 e il 988, con il nome di Barthannah".
- L'altro dal titolo "Castello Grifeo", anche questo ad opera del comune ma scritto da non si sa chi, si trova quanto segue: "L'astronomo e geografo arabo Idrisi nel 1154 compone per il re Ruggero il trattato dal titolo "Sollazzo per chi si diletta a girare il mondo". Parla di borghi, casali e città della provincia di Trapani e quindi di Partanna con l'idioma Barthannah".
- Giugno 2009.** Il periodico della Belice Ambiente "Il Riciclone" (n. 3 del giugno 2009, p. 7) scrive riprendendo l'errore in un articolo dal titolo "Partanna, città dei fossati": "Partanna viene citata da Abdalla (ndr. Si doveva scrivere Abdalla, ma quest'altro errore è stato letteralmente copiato da quanto scritto nel sito del comune di Partanna nel link "Informazioni turistiche") al Muqaddasi, che visita la Sicilia tra il 968 ed il 988, con il nome di Barthannah".
- Agosto 2009.** Nella sua prefazione al libretto che raccoglie le poesie premiate e degne di menzione della XII edizione del Premio di poesia Città di Partanna, il sindaco della città Giovanni Cuttono fa da autorevole cassa di risonanza dell'errore: "Una delle etimologie più accreditate di Partanna è l'arabo Bartannah, terra sicura, terra fertile". (p.)
- A tutt'oggi, settembre 2009.** In Wikipedia, l'enciclopedia degli internettiani, alla voce Partanna si legge: "Partanna è un comune di 11.847 abitanti della provincia di Trapani, situato fra le valli del Modione, a ovest, e del Belice, a est. Incerta è l'etimologia del nome, che da alcuni è ritenuto di origine greca (da παρθένος, parthenos, "vergine"), da altri di origine araba (Barthannah, "terra scura")".
- A tutt'oggi, settembre 2009.** Nel Sito del comune di Partanna (www.comune.partanna.tp.it) si legge: "Partanna viene citata da Abdalla (ndr. Si doveva scrivere Abdalla, ma quest'altro errore è stato probabilmente prodotto in automatico dal programma word ed il testo, poi, non è stato rivisto, ma è stato purtroppo copiato) al Muqaddasi, che visita la Sicilia tra il 968 ed il 988, con il nome di Barthannah. Sicuramente si trattava di un casale nel quale convivevano famiglie berbere, greche e romane".
- Settembre 2009.** L'opuscolo di Moda in Città 2009 riprendendo quanto scritto nel sito del comune ovviamente continua a fare da cassa di risonanza dell'errore (questi diventano due se si aggiunge Abdalla al posto di Abdalla).
- 12 settembre 2009.** Nel n. 14 di Kleos, 2009 Antonino Bencivinni scrive, con la speranza di contribuire a porre definitivamente la parola fine all'errore (in considerazione della diffusione della rivista e a differenza degli scarsi risultati successivi al 1997): "Come ha ribadito Michele Amari, l'antico nome arabo di Partanna era Bartannah e non Barthannah come hanno scritto e continuano a scrivere (con una pratica ammirevole di copiatura reciproca continua) tutti quelli che si sono occupati di storia di Partanna".

Profumeria
KATIA
Pelletteria



- CLINIQUE
- COLLISTAR
- PUPA
- GUESS BY MARCIANO
- FILASSE AMERICOMARTIN
- Samsonite
- THE BRIDGE
- kipling
- COCCINELLE

PARTANNA p.zza Umberto I
telefono 0924.921540

MENFI via della Vittoria, 162
telefono 0925.75508



VIAGGI

Il "camino de Santiago" fatto in volo

Da un'idea di un amico, Guido Pimpinelli, nasce un viaggio ispirato al "Camino de Santiago", pellegrinaggio che fu uno dei fulcri della storia del medioevo. "El Camino" è adatto a per chi vuole riscoprire se stesso, un viaggio di riflessione e di fede. C'è chi usa il cavallo, chi la bicicletta in moltissimi a piedi, tutti però con lo stesso intento quello di raggiungere uno scopo, una meta. L'idea originale è quella di ripercorrere "El Camino", fatto anche da San Francesco, in ultraleggero toccando le mete principali. Il gruppo è composto da sei aerei: Guido Pimpinelli, Giorgio Frank e Marco Tommasi, viaggiano da soli; Angelo Calistro e Peppe Giammalvo, Biagio Picarella e Gianni Marano, il sottoscritto e Marco Tantarò, tutti siciliani, formano gli altri tre equipaggi. Le condizioni meteo, perfette quasi sempre, rendono ancora più spettacolare questo stupendo viaggio. Si parte da Rosangeli, vicino Milano, che noi equipaggi sicili-

liani raggiungiamo dopo una mezza giornata di volo. Di buon mattino, dopo aver presentato il piano di volo, si decolla per raggiungere la Francia e dopo avere sorvolato Montecarlo e tutta la costa azzurra si atterra a Fayance per il rifornimento e si ridecolla per Aire Sur Ardour dove trascorriamo la notte. Ci sorprende la quantità di aeroporti francesi, quasi uno ogni paese, sono quasi tutti comunali e curatissimi con un impiegato fac-totum che fa da direttore, da torrista per le comunicazioni radio e ci aiuta anche a rifornire gli aeroplani. Si riparte alla volta di Burgos, città stupenda che qualche giorno dopo sarà scenario di un attentato che turberà la sua quiete. L'indomani non riusciamo a raggiungere la nostra destinazione finale, a causa della meteo e dopo aver fatto scalo a Bragança decidiamo di andare a visitare Porto, città che ci dà subito una cattiva impressione, la sporcizia di una città sudamericana mischiata allo stress e allo smog di una europa.



Foto di gruppo dei partecipanti al viaggio a Santiago de Compostela

Finalmente è il grande giorno siamo tutti un po' emozionati e lo dimostra il fatto che già dieci minuti prima dell'ora prevista ci incontriamo giù nella hall dell'albergo per consultare il piano di volo per Santiago. Il viaggio non è dei migliori vuoi per una fastidiosa nuvolaglia bassa ci accompagna durante tutto il tragitto, vuoi per alcuni problemi di comunicazione con la torre che sono risolti egregiamente dal nostro leader Giorgio Frank.

Atterriamo finalmente a Santiago, luogo di culto, che impone rispetto e ammirazione. Tanti sono i fedeli che incontriamo, ci raccontano dei loro viaggi a piedi, a cavallo o in bicicletta e noi non riusciamo a raccontare che siamo arrivati comodamente in aereo, preferendo dire di essere arrivati in auto.



La Cattedrale di Santiago de Compostela:

Gianni Marano, il miglior fotografo del gruppo si scatena con la sua macchina fotografica e scatta delle stupende foto, Marco vuole comprare a tutti i costi il bastone del pellegrino ma per problemi di spazio è costretto a rinunciare. La visita alla cattedrale ci regala un'emozione unica, tutto è studiato per accogliere i visitato-

ri, pranzi e hotel a buon prezzo e una serie infinita di negozi di souvenir. La sera si festeggia con "polpo alla gallega" e un buon vino locale l'arrivo alla meta.

Il viaggio di rientro è mozzafiato: costeggiamo tutto il litorale nord della Spagna e continuiamo su quello francese sorvolando l'atlantico fino ad Oloron passando per le splendide Dune di Pila, stupiti, ancora, dalla quantità e dalla organizzazione degli aeroporti francesi cominciamo il nostro rientro a casa con il cuore e la mente pieni di ricordi ed emozioni che ci accompagneranno per lungo tempo. Sogniamo di rientrare in Italia e trovare un altro paradiso del volo come quello della Francia, ma il primo contatto con la torre ci fa subito mettere i piedi a terra. Il nostro auspicio è che con l'aiuto e la volontà delle amministrazioni locali si possa creare un rete simile a quella francese per rendere il volo alla portata di tutti. Sarebbe, ad esempio, auspicabile e poco oneroso per la comunità trasformare in aviosuperficie il vecchio aeroporto di Castelvetrano, abbandonato ormai da troppo tempo e sarebbe fantastico realizzare l'auspicio dell'assessore PDL Nino Strano, che vorrebbe creare una serie di economiche ma funzionali aviosuperfici a servizio del territorio siciliano. Oggi nella Sicilia Occidentale è disponibile solo l'aviosuperficie di Salemi Bovarella.

Giuseppe Rotolo

SANTA NINFA SPORT

Torneo di Calcetto

Per la seconda volta si aggiudica il torneo di calcetto su erba sintetica (16 le squadre partecipanti) la squadra "Rossomelograno", che in finale sconfigge nettamente con il risultato di 7 a 2 la squadra "Bar Garden Caffè". La compagine vincente è la seguente: Giovanni Russo, Paolo Navetta, Nino Carraccia, Vincenzo Pellicane, Mario di Maria, Andrea Caccamo, Mario Pecorella, Giuseppe Giambalvo, Federico Bellissima, Paolo Catalano, dirigente.



PARTANNA AUTO

2° Raduno di Auto storiche

Si è tenuto a luglio il 2° Raduno delle Fiat 500 e delle Auto di interesse storico, organizzato dallo Sporting Club. Giornata intensa con degustazioni, visite guidate, giro per la Città pranzo e premiazione finale.



Viticultura in crisi, prezzo uva al 50%, vigneti da estirpare

di Enzo Minio

Va in crisi la viticoltura agrigentina perché l'uva non può essere venduta a 10-12 centesimi di euro al chilogrammo. Oggi c'è il rischio concreto che tanti viticoltori non vendemmeranno perché i soli costi della manodopera finale e del trasporto dell'uva riescono a malapena a coprire le spese, senza dire dei pesanti oneri di conduzione dei vigneti per un'intera annata agraria. La qualità e la quantità dell'uva agrigentina sono buone, ma i prezzi dell'uva al conferimento alle cantine sociali e ai privati è diminuito, rispetto a qualche anno fa, di circa il 50 per cento.

La denuncia, precisa e arrabbiata, non viene stavolta dai sindacati agricoli, che se ne sono stati muti e che solo nei giorni scorsi, su sollecitazioni del mondo agricolo, hanno denunciato la terribile crisi della peschicoltura (i mercati rifiutano le pesche e gli agricoltori possono solo buttarle perché il prodotto è molto deperibile), direttamente dai viticoltori che avevano cominciato a vendemmiare l'uva, soprattutto l'inzolia, il trebbiano e il catarratto e che si sono al momento fermati perché l'uva ha il prezzo irrisorio di 10-12 centesimi. Oggi il rischio è che i viticoltori, con il prezzo dell'uva che non copre più i costi di produzione, gettino davvero la spugna, lascino l'uva appesa alle viti e cominciano già a pensare alla estirpazione totale dei vigneti. Un rischio e una possibilità che metterebbero in ginocchio l'economia provinciale e che riaprirebbe l'esodo dei lavoratori verso regioni italiane più fortunate.

In provincia di Agrigento vi sono circa 60 mila ettari di vigneto, compresi quelli coltivati ad Uva Italia. Nel comprensorio occi-



La vendemmia è diventata economicamente onerosa

dentale della provincia, tra Menfi, Sciacca, Ribera, Cattolica Eraclea i vigneti non arrivano a circa 18-19 mila ettari. E' proprio in quest'area che la crisi è più evidente in quanto, a causa di un prezzo definito "indecente" già nel settembre dell'anno scorso tanti viticoltori hanno deciso di abbandonare la coltivazione dei vigneti, chiedendo la vendita delle quote o accontentandosi del misero contributo europeo di estirpazione (meno di 5 mila euro ad ettaro di vigneto).

"Non si riusciva più a coprire le spese - ci dicono alcuni viticoltori, tra cui vi sono alcuni ex amministratori comunali di Ribera - per cui abbiamo pensato di rivolgerci ai sindacati per provvedere all'estirpazione dei vigneti, attraverso l'Agea, o alla vendita delle quote che tanti agricoltori veneti

vengono a comprare da noi per trasferirle nella pianura padana. Hanno una valutazione parecchio insufficiente perfino le uve scelte come Merlot, Carbernet, Sauvignon e Syrah che raggiungono appena 30 euro al quintale d'uva conferita. Dopo la batosta di quest'anno, altre corpose estensioni di vigneto saranno completamente abbandonate, con danni pesantissimi e irreversibili per l'economia".

"Si parla ormai di nuova colonizzazione - ci dice Giovanni Caruana, riberese, dirigente provinciale della Cia - Il prezzo del vino in bottiglia (al ristorante il più economico costa 18 euro la bottiglia) è caro. La gente preferisce economicamente la birra. La Regione Siciliana deve adottare politiche di sostegno al comparto agricolo. Vedasi la crisi della pesca, dell'olio d'oliva e degli agrumi. Rispetto al 1980, un kg d'uva si vende con il 50% in meno, con il costo della vita, della manodopera, dei mezzi e dei fertilizzanti quintuplicati".

L'assessore regionale all'Agricoltura Michele Cimino ha convocato una riunione urgente a Palermo per affrontare il problema del prezzo dell'uva. Nel mondo agricolo le proteste si levano numerose. "Nel 1980 quando mi sono sposato - ci dice un viticoltore di Ribera parecchio adirato - l'uva si vendeva a 300 lire al chilogrammo, un operaio per la vendemmia guadagnava 20 mila al giorno e i fertilizzanti costavano pochissimo. Oggi le spese sono triplicate e il prezzo dell'uva, dopo 30 anni, è diminuito di un terzo. L'unica soluzione è quella di abbandonare il vigneto. Tanto il vino lo fanno lo stesso, con acqua, zucchero e coloranti".



Ribera: vigneto rigoglioso con buona produzione

Pi un fari lu gruppiddu, si perdi lu puntiddu

C'era 'na nanna e 'na niputi: la nanna stava pi casa sua, e la niputi maritata pi l'affari so. Un jornu la nanna cariu malata, e chiama a la niputi: - senti figghia mia, si tu mi servi 'nta la me malatia, iu a la me morti ti lassu lu gruppiddu.' -Risponniu di prescia la niputi- 'nenti nonnò, chi bisognu cc'è di gruppiddu? lu la servu, e chiddu chi vossia voli fari fa.' (Ma 'ntra d'idda stava cu l'aspittativa di stu gruppiddu). Basta, finalmente la nanna vinni a lu puntu di moriri. Lu cuntun porta tempu; la niputi pinsava sempri a lu gruppiddu, e comu viria ca la nanna pirdia tirrenu e quasi ca nun parlava cchiù, cci dissi: -'Nonnò, vassa viri ca quasi perdi la parola? Vossia dissi ca havi lu gruppiddu; 'nca dunne' chi l'havi? Mi lu dicissi.' -'Ora la niputi, aspetta n'altu pocu,' (dici la nanna). Ma la niputi facia prescia. A la fini, quannu la vuci l'avia quasi persu tutta, si chiamò a la niputi e cci dissi: - 'Senti niputi mia, ca ti dugnu la promissa di lu gruppiddu. 'Nca viri ca quannu cusi, hai a fari sempri bonu lu gruppiddu 'nta lu filu, masinnò pi un fari lu gruppiddu si perdi lu puntiddu; e soccu hai cusutu si veni a scusiri.' Sintennu sta cosa la niputi scappò arraggiata di la casa, pirchi spirava lu gruppiddu cu li dinari e nun'puten-



nulu aviri lassà la nanna 'ntririci.

La nanna muriu; e la so parola arristau pi muttu, e perciò si dici: Pi un fari lu gruppiddu si perdi lu puntiddu.

Antonio Pasquale Passerino

Le nostre ricette

a cura di Giovanna Bondi

RISOTTO ALLO ZAFFERANO CON TONNO E FAGIOLINI

Ingredienti per 4 persone:

300 gr di riso, 160 gr di tonno in scatola al naturale, 300 gr di fagiolini, ½ cipolla, 1 bicchiere di vino bianco, 5 dl di brodo, zafferano, olio extravergine d'oliva, sale, burro.

Spuntate e lessate i fagiolini in abbondante acqua salata. Tagliate finemente la cipolla e fatela rosolare in una casseruola con l'olio. Aggiungete il riso e salate leggermente, quindi unite il vino e fatelo evaporare. Abbassate la fiamma e proseguite la cottura del risotto, aggiungendo il brodo bollente in cui avrete disciolto lo zafferano. A metà cottura aggiungete i fagiolini e il tonno. Lasciate mantecare il risotto per qualche minuto con una noce di burro e servite.



Radio
MVM
www.radiomvm.it
info@radiomvm.it
0924.921831
RADIO EMMEVIEEME PARTANNA

La classifica di Radio MvM

a cura di Gianfranco Pastore e Salvo Li Vigni

Le 20 canzoni più programmate dal 10 agosto al 9 settembre 2009

- 01 U2 - I'll go crazy if i don't go crazy tonight
- 02 BRETT DENNEN - Make you crazy
- 03 MALIKA AYANE - Contro vento
- 04 MADONNA - Celebration
- 05 BLACK EYED PEAS - I gotta feeling
- 06 NEGRITA - Gioia infinita
- 07 NELLY FURTADO - Manos al aire
- 08 MIKA - We are golden
- 09 SHAKIRA - She wolf
- 10 ALESSANDRA AMOROSO - Estranei a partire da ieri
- 11 NEFFA - Lontano dal tuo sole
- 12 GREEN DAY - 21 Guns
- 13 EMPIRE OF THE SUN - We are the people
- 14 MILOW - Ayo technology
- 15 LILY ALLEN - The fear
- 16 GOSSIP - Heavy cross
- 17 DAVID GUETTA featuring KELLY ROWLAND - When love takes over
- 18 GET FAR FARGETTA - The Radio
- 19 DOLCENERA - Un dolce incantesimo
- 20 LIGABUE - Sulla mia strada

RECENSIONI

Il Rinascimento in Sicilia nel nuovo libro di Benedetto Patera

di **Angela Mazzé** (*)

La sintesi della fiorente stagione artistica isolana che si concentra nella parabola che inizia con Antonello da Messina (1430 ca - 1479) e si conclude con Antonello Gagini (1478 ca - 1536), per i non addetti ai lavori potrebbe essere interpretata come una microstoria contestuale alla nuova collana "Piccola Biblioteca d'Arte" diretta da Davide Lacagnina per il Gruppo Editoriale Kalós, capitanato da Nicolò Sieli. Benedetto Patera, nato a Partanna nel 1925, studioso meticoloso e puntuale, esperto della metodologia basata sul criterio della comparazione stilistica e filologica della scrittura artistica, si è assunto l'impegno di ricompaginare e di censire tipi e tipologie del calibro di Antonello da Messina, Domenico Gagini, Francesco Laurana, Pietro Bonitate, Tommaso de Vigilia, Riccardo Quartararo e Matteo Carnilivari (tanto per menzionare le personalità più note), per concludere con Antonello Gagini - autentico gotha della rinascenza siciliana - e indiscusso promotore della Maniera isolana.

Eleganza stilistica e formale, ragionata composizione spaziale, elaborazione del concettualismo rinascimentale toscano e napoletano mediato dal "fiamminghismo" italiano, sono gli elementi dominanti della contaminazione artistica che connota la stagione della committenza al tempo del "Magnanimo" Alfonso d'Aragona (1442-1458). Non a caso l'edilizia sanitaria, a Palermo, gli riconosce i meriti della renovatio; non a caso il Trionfo della Morte di Palazzo Sclafani, testimonianza (come ebbe a chiarire chi scrive) di una calamitosa moria di peste, costituisce uno dei cardini iconografici sui quali, ancora oggi, si continua a glissare.

L'odierna ricerca del Patera ha tuttavia un obiettivo ben preciso: conciliare arte e artisti, moduli grafici e tecniche artisti-

che, requisiti fondamentali per ricomporre l'architettura dell'identificazione storica, sociale, economica, figurativa e plastica nel segno del riconoscimento della globale compresenza artistica dei pisani, dei senesi, dei liguri, dei lombardi che tratteggiano una "polietnica" mappatura nel bacino di accoglienza. La Sicilia, appun-



to. L'isola si rivela, peraltro, il laboratorio privilegiato della contaminazione catalana, iberica, fiamminga, provenzale. Ne risulta una "koinè" artistica polimorfa e poliglotta che compattamente si metabolizza nel tessuto connettivo e polimerico delle botteghe che, nel comune denominatore topografico e lessicale delle "logge", hanno contribuito a divulgare la conoscenza e la fruizione delle allora cosiddette arti liberali. Una marginale postilla iconografica di

riferimento può ravvisarsi nella tavola col San Gerolamo nello studio di Antonello da Messina (1475 ca).

Col suo odierno censimento figurativo il Patera conferma le sue ipotesi; ricorre alla scrittura epigrafica contrassegnata dall'elegante morfologia lessicale e dal puntuale riscontro storiografico. Lo zelo interpretativo onora lo studioso aduso alla verità documentaria e filologica che, pur ricalcando orme già tracciate, non manca di ripercorrere con consapevole originalità quei sentieri sui quali ha impostato moduli analitici e compositivi.

Nel segno della ricomposizione modulare vanno segnalati due esempi, l'uno relativo a uno schema dell'Arco d'ingresso della Cappella Mastrantonio eretto nel 1468 da Francesco Laurana e Pietro Bonitate nella chiesa conventuale di San Francesco d'Assisi a Palermo (o, parafrasando l'autore, vero «museo di scultura»), col quale vengono contestualmente restituiti (dal Patera) i diversi stilemi plastici ai (dei due) due artisti associati; l'altro è il plastico della perduta Tribuna absidale della Cattedrale di Palermo di Antonello Gagini e figli (1507 - 1574), eseguito in scala a un decimo da Salvatore Rizzuti e dai suoi allievi dell'Accademia di Belle Arti di Palermo e ora custodito nel locale Museo Diocesano.

Il testo di Benedetto Patera, che insieme alla ricchezza degli argomenti si distingue per il rigore nella ricerca delle attribuzioni e il compiacimento e la sensibilità con cui vengono descritte le opere, non a caso si congeda con le «forme limpide e ariose» del rinnovamento architettonico di Matteo Carnilivari e con le ultime opere di Antonello Gagini, dalle quali prende le mosse il «manierismo gagesco» diffuso in Sicilia intorno alla metà del XVI secolo, ma nel quale «rimane però ben poco dell'autentica arte del maestro».

(*) *Docente di Storia dell'arte nella Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo.*

LIBRI RICEVUTI



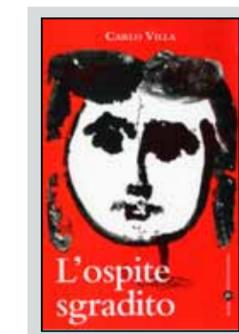
Antonio Giovanni Puntarello nasce a Campanello nel 1961. Ha cominciato a scolpire la pietra arenaria circa 15 anni fa. Nel 2008 ha esposto a Erice, Marsala, Castelvetro, Alcamo, Marsala ed Erice. I Penati sono stati utilizzati come scenografia de "L'armata perduta" di Valerio Massimo Manfredi presso il Teatro Selinus di Castelvetro.



Davide Interante nasce nel 1981 a Palermo. Vive fino a 19 anni a Menfi. Nel 2000 consegue la maturità al Liceo Classico di Castelvetro. Attualmente studia alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Palermo.

Carlo Villa esordisce in poesia con l'avallo di Sinisgalli e Pasolini. Ha scritto una serie di romanzi con le migliori case editrici, da Einaudi agli Editori Riuniti alla De Agostini, alla Feltrinelli, alla SEF. Ha collaborato con la Radiotelevisione svizzera.

LIBRI RICEVUTI



La **GRAFICHENAPOLI** srl, da oltre 20 anni nel settore delle arti grafiche, è diventata, con il passare degli anni, sempre più una struttura dinamica: alle esigenze di un costante ed elevato standard qualitativo, infatti, ha risposto con un rinnovamento di macchinari e con l'immissione di risorse umane con nuove competenze.

La **PRESTAMPA**: È tutto il lavoro di composizione, pre-produzione e impaginazione, che porta alle bozze di stampa grazie a modernissime stazioni grafiche. Anche se non avete un grafico, potrete disporre dei nostri operatori, capaci di realizzare i vostri progetti e suggerire eventuali miglioramenti prima della stampa.

DIRECT-TO-PLATE: È la grande innovazione tecnologica che ci ha permesso un risparmio di tempo e una definizione, delle immagini superiore ai sistemi tradizionali. Il sistema permette di collegare direttamente in linea le stazioni grafiche con le macchine di fotoincisione e realizzare direttamente un esecutivo dalle lastre.

STAMPA: Per garantire qualità e competitività nella realizzazione di stampati pubblicitari ci avvaliamo delle più moderne attrezzature e di efficienti macchine offset per la stampa in quadricromia dal formato 70x100 cm e 50x70 e 35x50.

LEGATORIA: Completa per la confezione di fascicoli pieghevoli, opuscoli, blocchi, volumi e registri di ogni tipo e formato.

I NOSTRI PRODOTTI

RIVISTE

GIORNALI

LIBRI

OPUSCOLI

PIEGHEVOLI

DEPLIANTS

LOCANDINE

MANIFESTI

STAMPATI COMMERCIALI



Professionalità, Tecnologia, Qualità, Trasparenza.

La **professionalità** del personale, supportato da un'altissima **tecnologia** di stampa, consente di avere un prodotto finito di estrema **qualità**, in una **trasparenza** gestionale, che ne garantisce un'elevata affidabilità a **prezzi bassissimi**.



TIPOGRAFIA - EDITORIA - GRAFICA
Sede e Stabilimento
Via Selinunte, 206 - Tel. e Fax (+39) 0924 912366
CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)
www.grafichenapoli.it
e-mail: info@grafichenapoli.it - epi123@libero.it

10° CONCORSO FOTOGRAFICO Valle del Belice

sponsored by BELICITTÀ

REGOLAMENTO

Il periodico **Kleos** organizza la prima edizione del Concorso Fotografico Valle del Belice, con lo scopo di promuovere l'arte della fotografia e dare visibilità ai giovani ed agli appassionati del settore.

DURATA: dall' 1 OTTOBRE 2009
al 31 GENNAIO 2010

PREMIAZIONE: Sabato 6 FEBBRAIO 2010

CATEGORIE DEL CONCORSO: Foto per le scuole; Foto per tutti.

TEMI PER ENTRAMBE LE CATEGORIE: Solidarietà; Foto Curiose.

COME PARTECIPARE...

... inviando non più di 5 foto digitali, all'indirizzo info@giornalekleos.it secondo le modalità contenute nel bando di concorso che si può scaricare dal sito www.giornalekleos.it o ritirare nel negozio **foto digital discount** presso il centro commerciale Belicittà di Cvetrano.

PREMI sezione FOTO PER LE SCUOLE

- 1° PIAGGIO ZIP AIR offerto da **SALADINO MOTO** CASTELVETRANO 
- 2° Macchina Fotografica Digitale 8 mpx offerta da **FOTO DIGITAL DISCOUNT**
- 3° Sviluppo gratuito di 300 foto digitali formato 12 x 15 presso **FOTO DIGITAL DISCOUNT**

PREMI sezione FOTO PER TUTTI

- 1° SOGGIORNO PER 2 PERSONE IN UNA LOCALITÀ TURISTICA - tutto incluso offerto da **freeTUR** AGENZIA VIAGGI - Santa Ninfa (TP)
- 2° Macchina Fotografica Digitale 8 mpx offerta da **FOTO DIGITAL DISCOUNT**
- 3° Sviluppo gratuito di 300 foto digitali formato 12 x 15 presso **FOTO DIGITAL DISCOUNT**

iscrizione
GRATUITA

FOTO
DIGITAL
DISCOUNT

franchising center

presso **BELICITTÀ**